

RICERCA-AZIONE

EDUCAZIONE INTERCONNESSA

COSTRUIRE ALLEANZE FRA SCUOLA E TERRITORIO PER IL BENESSERE DEI GIOVANI

PROF.SSA
KATIA MONTALBETTI

PROF.SSA
CRISTINA LISIMBERTI

DOTT.SSA
CRISTINA ZAMBON

DOTT.SSA
LAURA CARUSO

novembre
2024

Salone Estense
Comune di Varese

BENESSERE

GIOVANI

TERRITORIO

realizzato da

Roberto Guadolo

INDICE

1. La ricerca-azione: un quadro d'insieme
2. Report azione "Monitoraggio della dispersione scolastica"
3. Report azione "Tracciare le storie per prevenire l'insuccesso"
4. Report azione "Accompagnamento ad una scelta scolastica consapevole"
5. Report azione "Il territorio visto con gli occhi degli/delle adolescenti"

ALLEGATI

1. LA RICERCA-AZIONE: UN QUADRO D'INSIEME

Prevenire e contrastare il disagio giovanile costituisce una delle principali sfide che interpellano la società contemporanea. La condizione di disagio scaturisce dall'intreccio di più fattori personali, economici, sociali, culturali, familiari e, per farvi fronte, occorre costruire ponti e alleanze. Ciò richiede di agire in prospettiva sistemica garantendo l'apporto di soggetti diversi, ciascuno chiamato a fornire il proprio contributo.

In questo scenario è innegabile che la scuola debba e possa svolgere un ruolo strategico in ragione del suo mandato istituzionale e del suo carattere di bene pubblico. In tale contesto i minori imparano a vivere con se stessi e con gli altri e costruiscono il bagaglio di esperienze e conoscenze che li accompagnerà nel loro futuro: una proposta formativa di qualità rappresenta, perciò, uno dei primari fattori protettivi e di prevenzione.

A sua volta la scuola non opera in un vuoto sociale e ciò che propone risente, nel bene e nel male, di ciò che avviene fuori dalle mura scolastiche; in tal senso, il territorio può diventare un alleato strategico per orientare al meglio lo sviluppo dei minori e fungere da supporto nel superamento di eventuali difficoltà. Il territorio, quindi, come luogo in cui l'offerta formativa è ricca e accessibile, in cui è possibile svolgere attività culturali, ricreative e sportive che permettono ai minori e alle loro famiglie, anche quelle in condizioni di svantaggio, di trovare il sostegno e gli stimoli necessari a sviluppare percorsi di resilienza e di ripartenza. Ciò presuppone però che le opportunità, in termini di occasioni, spazi e servizi, ove effettivamente presenti, siano note e conosciute a quanti ne potrebbero beneficiare. È altresì indispensabile coinvolgere attivamente costoro nella progettazione e nell'implementazione delle diverse iniziative, affinché le azioni messe in campo intercettino i bisogni e gli interessi dei giovani.

In questo quadro, nell'ambito dell'Accordo fra il Centro Studi e Ricerche sulle Politiche della Formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e USR Lombardia Ufficio XIV Varese a partire dall'a.s. 2021/22, sono state avviate una serie di azioni finalizzate a contrastare la povertà educativa grazie all'azione sinergica di scuola e territorio.

Il significativo lavoro svolto nelle annualità precedenti (2021/22; 2022/23) ha costituito il punto di partenza per individuare piste di lavoro ampie e di lunga durata sulle quali si è lavorato in forma congiunta anche nell'a.s. 2023/24:

- con l'azione denominata *"Monitoraggio della dispersione scolastica"*, in continuità con il lavoro svolto nell'a.s. 2022/23, si è inteso fornire una fotografia del fenomeno valorizzando i dati presenti presso l'Ufficio Scolastico Territoriale di Varese, riferiti agli alunni con bisogni educativi speciali e al personale docente su disciplina, su potenziamento e su sostegno. Nella mappatura sono integrati altresì il numero degli studenti non ammessi alla classe successiva e il numero di alunni ritirati in corso d'anno nella scuola secondaria di secondo grado della nostra provincia. Infine, si è cercato di tracciare le traiettorie dei ragazzi non ammessi alla classe successiva secondo alcune tipologie: chi si iscrive nuovamente allo stesso indirizzo, chi cambia istituzione scolastica ed indirizzo, chi transita alla formazione professionale e chi, non chiedendo il nulla osta, è probabile che abbia interrotto gli studi;
- con l'azione *"Tracciare le storie per prevenire l'insuccesso"* si è inteso dare corso all'esigenza manifestata dalle scuole coinvolte nell'a.s. 2022/23 di dotarsi di un sistema che permettesse di raccogliere e documentare i percorsi dei ragazzi/e, con l'obiettivo di intercettare sin da subito le difficoltà e di avviare strategie volte a superarle o di accompagnarli in un percorso di riorientamento. Con il supporto dell'equipe di ricerca è stato co-costruito e implementato uno strumento ad hoc che dialogasse con i processi di contrasto alla dispersione scolastica già attivati dalle scuole grazie ai fondi

PNRR. Nel corso nell'anno scolastico 2023/2024 il dispositivo complessivo è stato testato sulle classi prime da 6 scuole secondarie di secondo grado;

- con l'azione *"Accompagnamento ad una scelta scolastica consapevole"*, a valle degli esiti del questionario somministrato ai genitori dei ragazzi di "terza media" nell'annualità precedente, si è inteso approfondire la scelta del percorso di studi al termine della scuola secondaria di I grado rilevando le percezioni dei genitori e degli studenti. Per questo motivo sono stati somministrati due questionari gemelli ai due target di riferimento. Tale azione conoscitiva si configura come indispensabile per la messa a punto di interventi mirati ad accompagnare in modo efficace e consapevole il processo decisionale;
- con l'azione *"Il territorio visto con gli occhi degli adolescenti"*, in continuità con il lavoro svolto nell'a.s. 2022/23, si è inteso facilitare l'incontro fra i bisogni delle scuole e le opportunità messe a disposizione dal territorio. Nell'annualità in corso è proseguita la mappatura e l'analisi dell'offerta territoriale rivolta al target attraverso un coinvolgimento diretto degli studenti e delle studentesse promuovendone il protagonismo. Con un progressivo ampliamento dei territori e delle scuole coinvolte, i ragazzi/e sono stati accompagnati alla scoperta dell'offerta educativa, aggregativa e culturale attraverso un'interazione diretta con i soggetti/enti del territorio.

2. REPORT AZIONE “MONITORAGGIO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA”

Laura Caruso – Cristina Zambon

1. Monitoraggio della dispersione scolastica in provincia di Varese

L'obiettivo di questa azione è analizzare la dispersione scolastica in provincia di Varese, un problema complesso che suscita preoccupazioni tra tutti coloro che operano nel settore dell'istruzione. Questo fenomeno rappresenta un ostacolo significativo allo sviluppo delle potenzialità dei giovani, influenzando il senso di autodeterminazione e l'inclusione sociale.

Il presente report si basa su dati quantitativi forniti dalle scuole secondarie di secondo grado, raccolti dall'UST di Varese e successivamente elaborati in collaborazione con la Provincia di Varese. L'obiettivo è quello di fornire una panoramica chiara e il più possibile dettagliata dell'attuale situazione riguardante la dispersione nell'ambito scolastico.

Nella prima parte del report viene effettuato un confronto nel quinquennio che va dal 2019/20 al 2023/24, tra il numero totale di alunni iscritti alla classe prima nell'anno 2019 e il numero totale di alunni che, dopo cinque anni, nel 2024, sono arrivati alla classe quinta seguendo un percorso di scuola secondaria di secondo grado statale, in continuità con il report sulla "Povertà educativa" di maggio 2022 e sulla “Dispersione scolastica” ottobre 2023.

La tabella sottostante evidenzia che nel 2019/20 il numero totale di alunni iscritti in classe prima era di n. 8939 per un complessivo n. 340 classi, mentre nel 2023/24 il numero totale di alunni è sceso a n. 6361 e il numero di classi è diminuito a n. 316. Questi dati confermano la tendenza già evidenziata nella ricerca precedente. La differenza tra gli alunni del 2019 e quelli del 2023 è pari a -2578.

Di questi:

- ✓ n. 60 sono maturandi dei percorsi quadriennali sperimentali,
- ✓ n. 165 hanno frequentato corsi di qualifica di iefp presso Istituti statali,
- ✓ n. 120 hanno frequentato corsi di diploma di iefp presso Istituti statali.

Pertanto, gli studenti che non hanno concluso, entro in termine quinquennale previsto, il percorso di istruzione della scuola secondaria di secondo grado **sono 2233**, pari al 25% degli iscritti al primo anno.

Tabella a - Confronto iscritti e classi - scuole statali aa.ss. dal 2019/20 al 2023/24

Annual.	a.s. 19-20		a.s. 20-21		a.s. 21-22		a.s. 22-23		a.s. 23-24	
	n. classi	n. allievi	n. classi	n. allievi	n. classi	n. allievi	n. classi	n. allievi	n. classi	n. allievi
classe 1	340	8.939	334	8.197	346	9.050	349	8.985	347	8.908
classe 2	339	7.874	346	8.580	338	7.865	339	7.911	346	7.935
classe 3	305	7.053	324	7.677	330	7.950	324	7.439	327	7.400
classe 4	296	6.449	298	6.788	319	7.042	323	6.741	316	6.773
classe 5	298	6.187	289	6.287	288	6.242	309	6.598	316	6.361
TOTALE	1.578	36.502	1.591	37.529	1.621	38.149	1.644	37.674	1.652	37.377
Qualifica iefp statale						165				
Diploma iefp statale							120			
Diploma sperimentazione quadriennali							60			

Riepilogo

Annual.	n. classi	diff. classi	n. allievi	allievi non ammessi	allievi usciti
classe 1	340		8.939		
classe 2	346	6	8.580	-359	
classe 3	330	-16	7.950	-630	165
classe 4	323	-7	6.741	-1.209	180
classe 5	316	-7	6.361	-380	
TOTALE				-2.578	345
allievi non ammessi				-2.233	
% non ammessi (su 8.939 iscritti in prima)				-25,0%	

Per fornire un quadro più completo, si è ritenuto opportuno inserire sia i dati degli alunni con bisogni educativi speciali¹, sia tabelle riepilogative relative al personale docente del secondo ciclo d'istruzione suddiviso per disciplina, potenziamento e sostegno. Tali dati coprono il periodo fino all'anno scolastico 2023/24.

I dati relativi all'anno scolastico 2023-24 evidenziano un progressivo aumento del numero di alunni con bisogni educativi speciali. Di particolare rilievo è l'incremento degli alunni con disabilità, proporzionalmente correlato al significativo aumento degli insegnanti di sostegno.

Per quanto riguarda gli altri alunni con bisogni specifici, la normativa vigente non prevede l'assegnazione di personale docente dedicato. Tuttavia, i docenti di posto comune e i consigli di classe attivano specifici percorsi personalizzati per rispondere alle esigenze di questi studenti.

Tabella b – Alunni BES (II grado)

Alunni BES	a.s 2019/20	a.s 2020/21	a.s 2021/22	a.s 2022/23	a.s 2023/24
Disabili	746	801	870	993	1117
DSA	2890	3262	3313	3239	4584
BES	542	606	622	678	935
Svantaggio linguistico, culturale e socioeconomico	245	158	170	159	455
Stranieri con svantaggio linguistico	166	106	118	98	260
Totale n. alunni	36502	37529	38149	37674	37377

Tabella c – Organico docenti (II grado)²

Docenti	a.s 2019/20	a.s 2020/21	a.s. 2021/22	a.s 2022/23	a.s 2023/24
Totale n. docenti	2914	2998	3041	3110	3.048
Totale n. docenti potenziamento	//	287	287	287	287
Totale n. docenti sostegno I e II grado	1846	2002	2105	2253	2467

¹ Dati elaborati dai referenti dell'Ufficio Inclusione dell'UST di Varese

² La Scuola in Lombardia - a.s. 2022-23 -<https://usr.istruzioneelombardia.gov.it/dati-scuola/personale-scuola/>

Per comprendere meglio i dati della Tabella "a", l'UST di Varese ha condotto due rilevazioni, in collaborazione con la Provincia di Varese, al fine di individuare il numero di studenti ritirati entro il 15 marzo 2024 e il numero di alunni non ammessi alla classe successiva.

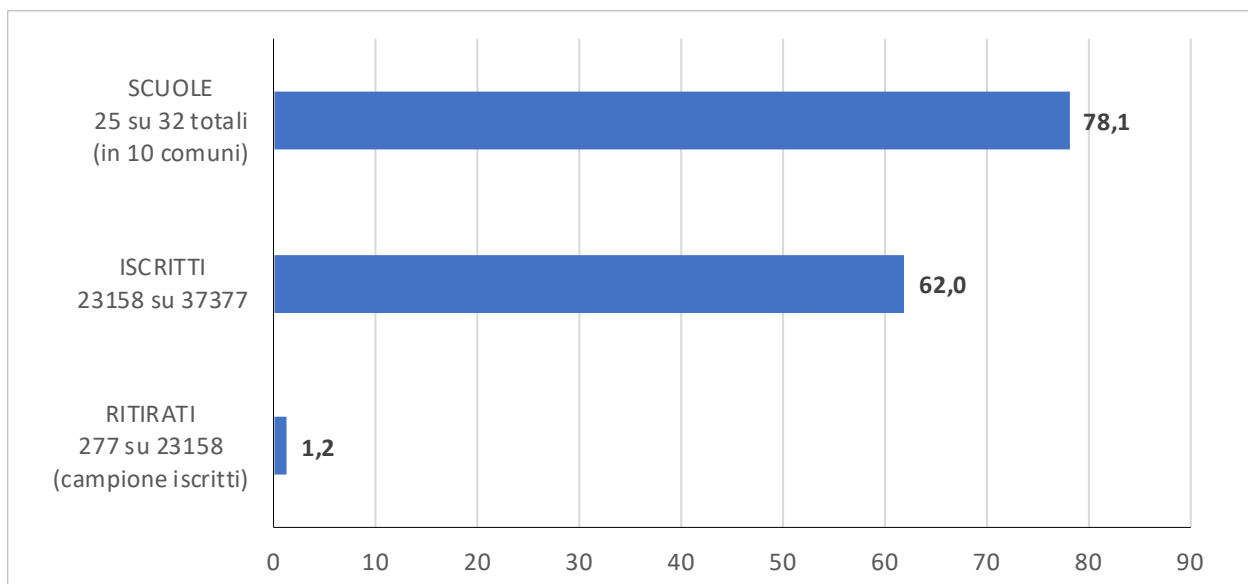
Le scuole secondarie di secondo grado che hanno risposto alla rilevazione relativa agli alunni ritirati a marzo 2024 sono n. 25 su un totale di n. 32 scuole (78,1%). Queste scuole sono collocate geograficamente in n. 10 Comuni della nostra provincia.

Il numero complessivo degli studenti iscritti alle 25 scuole rispondenti è di n. 23158, pari al 62% dei 37377 iscritti totali nell'anno scolastico 2023/24. Il numero di studenti delle 25 scuole rispondenti che si sono ritirati al 15 marzo 2024 è n. 277 su 23158 (1,2%).

Inoltre, si è voluto intercettare quelle che abbiamo definito "le traiettorie non lineari", ovvero quanti sono gli studenti che:

- ✓ continuano nello stesso percorso,
- ✓ cambiano indirizzo,
- ✓ scelgono di frequentare la leFP negli istituti scolastici statali,
- ✓ hanno abbandonato la scuola non avendo richiesto il nulla osta.

Grafico 1 – Rilevazione degli studenti di secondo ciclo ritirati al 15 marzo. CAMPIONE – A.S. 2023/24



I dati sono stati inizialmente suddivisi e analizzati prendendo in considerazione le seguenti aree geografiche:

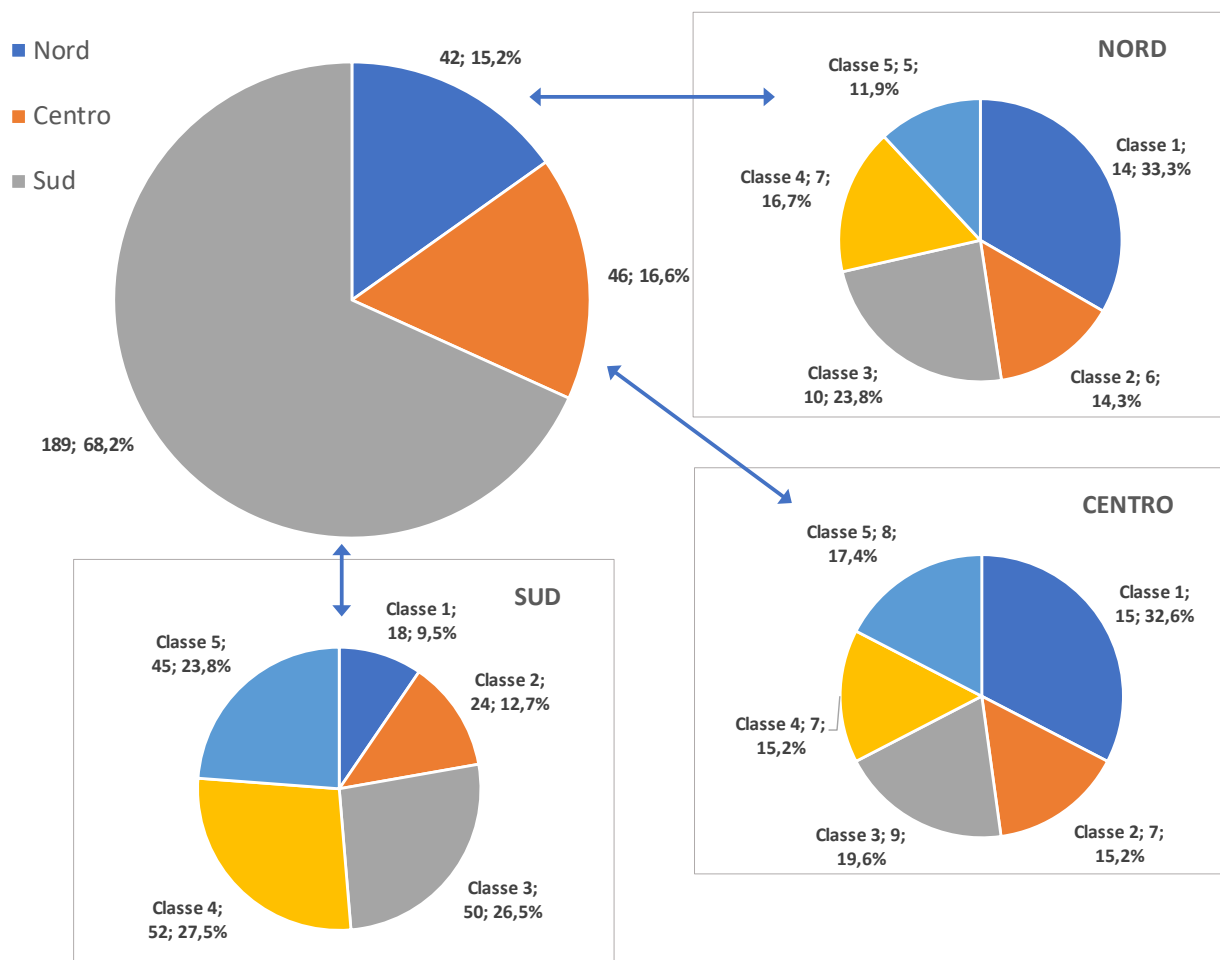
- **Centro** - includendo le scuole rispondenti del comune di Varese;
- **Nord della Provincia** - includendo le scuole dei comuni di Bisuschio, Luino e Gavirate;
- **Sud della Provincia** - includendo le scuole dei comuni di Gallarate, Busto Arsizio, Tradate, Castellanza, Saronno, Gazzada Schianno.

Dall'analisi emerge che il numero di studenti che hanno lasciato gli studi, per area geografica, è di:

- n. 46 nella zona del Centro;
- n. 42 nella zona Nord;
- n. 189 nella zona Sud.

Da ciò si desume che il numero maggiore di studenti ritirati che lascia gli studi è collocato geograficamente nel Sud della provincia. Nel commentare tale dato va tenuto conto che tale area geografica è più estesa e densamente popolata rispetto all'area Nord, infatti, ospita un più elevato numero di scuole rispetto alle altre due aree considerate della provincia di Varese.

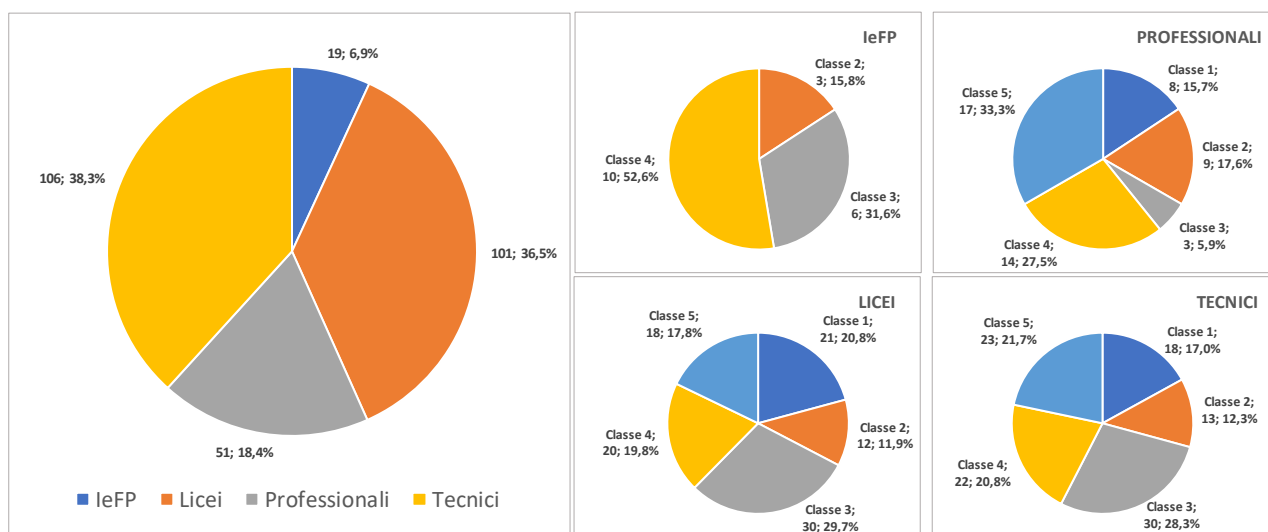
Grafico 2 – Studenti del secondo ciclo ritirati al 15 marzo per area geografica e classe – A.S. 2023/24



È stato ulteriormente approfondito il dato relativo al numero degli studenti che hanno abbandonato gli studi, correlando i dati con la tipologia dei percorsi scolastici: IeFP (Sistema di Istruzione e Formazione Professionale della durata di tre/quattro anni), Istituti Professionali, Istituti Tecnici e Licei.

I dati mostrano differenze significative tra le tre zone analizzate. Per il centro e per il nord si conferma, in linea con lo scorso anno, che il numero più elevato di studenti che abbandonano la scuola si registra principalmente nella prima e nella terza classe. Questo trend suggerisce che le difficoltà iniziali di adattamento e le sfide accademiche della terza classe siano i momenti critici per l'abbandono scolastico in queste aree. Al contrario, nel sud della provincia, il maggior numero di studenti che abbandona la scuola entro il 15 marzo si trova prevalentemente nelle ultime classi, con un picco significativo nella quarta classe. Questo fenomeno potrebbe essere attribuito a vari fattori, tra cui la maggiore richiesta di impegno scolastico, le opportunità di lavoro precoce, la mancanza di motivazione a completare il percorso scolastico, gli strascichi del periodo pandemico.

Grafico 3 – Studenti del secondo ciclo ritirati al 15 marzo per tipologia formativa e classe – A.S. 2023/24

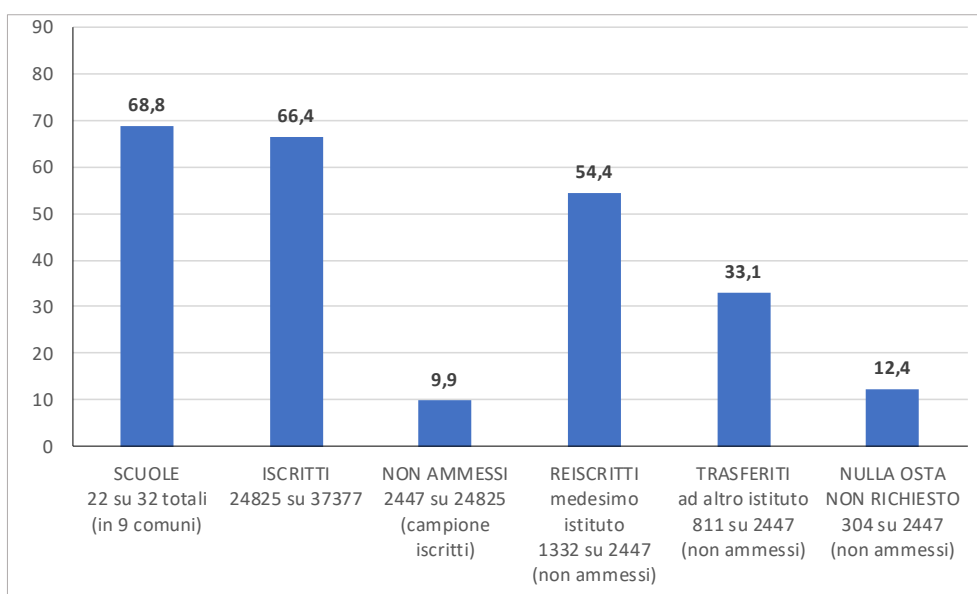


Dal grafico si evince che il maggior numero di studenti, ritirati entro il 15 di marzo, frequentava un percorso Tecnico (n. 106 alunni). Seguono i percorsi Liceali con n. 101 alunni, i Professionali con n. 51 alunni e infine la Formazione Professionale con n. 19 alunni (si tenga presente che tali percorsi non hanno durata quinquennale).

Analizzando i dati degli studenti ritirati per tipologia di scuola e tenendo conto che la popolazione studentesca e il numero di scuole sono maggiormente concentrate a sud della provincia, si conferma che la maggior parte dei ritirati si concentra nelle classi quarta, terza e prime, ma anche le classi seconde e quinte presentano un considerevole numero di studenti che abbandonano il percorso di studi intrapreso.

La seconda analisi svolta dall'Ust di Varese, in collaborazione con Provincia di Varese, è volta ad individuare le *traiettorie non lineari* degli studenti del secondo ciclo che, nell'anno scolastico 2023/24, non sono stati ammessi alla classe successiva.

Grafico 4 – Rilevazione delle traiettorie non lineari degli studenti di secondo ciclo che, nell'anno scolastico 2023/24, non sono stati ammessi alla classe successiva. CAMPIONE



Il numero di alunni non ammessi alla classe successiva è di n. 2447 su un campione di 24825 iscritti nell'anno scolastico 2023/24, pari al 9,9%. Di questi:

- n. 1332 studenti si reinscrivono nel medesimo Istituto, pari al 54,4% dei non ammessi;
- n. 811 studenti cambia Istituto, pari al 33,1%;
- n. 304 studenti non richiedono il nulla osta, pari al 12,4%.

I seguenti dati, considerando la suddivisione per area geografica, mostrano che gli alunni non ammessi alla classe successiva sono così distribuiti:

- **n. 468 nella zona Centro:** di cui n. 300 (64,1%) si reinscrivono nello stesso Istituto di appartenenza, n. 101 (21,5) scelgono di trasferirsi presso un altro istituto e n. 67 (14,3) alunni non richiedono il nulla osta.
- **n. 392 nella zona Nord:** di cui n. 189 (48,2%) si reinscrivono nel medesimo Istituto di appartenenza, n. 110 (28%) scelgono di trasferirsi presso un altro istituto e n. 93 (23,7%) alunni richiedono il nulla osta.
- **n. 1587 nella zona Sud:** di cui n. 843 (53,1%) si reinscrivono nel medesimo Istituto di appartenenza, n. 600 (37,8%) scelgono di trasferirsi presso un altro istituto e n. 144 (9%) alunni non hanno richiesto il nulla osta.

Come per la precedente rilevazione, è importante sottolineare che l'area Sud della provincia di Varese ospita un maggior numero di studenti e scuole, pertanto, il più ampio numero di alunni non ammessi alla classe successiva è determinato anche dalla densità abitativa.

I dati raccolti evidenziano che la maggior parte degli alunni non ammessi alla classe successiva si reinscrivono nello stesso indirizzo di studio. In particolare, si nota che nell'area del Centro la percentuale di reinscrizioni è la più alta, attestandosi intorno al 64%. Seguono l'area Sud con il 53,1% e l'area Nord con il 48,2%.

Per quanto riguarda gli alunni che cambiano indirizzo di studio, il valore più alto si registra nell'area Sud della provincia con il 37,8%, seguita dall'area Nord con il 28% e infine dall'area Centro con il 21,5%.

Infine, gli alunni che non richiedono il nulla osta e per i quali si presume che non continuino gli studi intrapresi mostrano il tasso più alto nell'area Nord con il 23,7%, seguiti dall'area Centro con il 14,3% e infine dall'area Sud con il 9%.

Si può ipotizzare che il tasso di abbandono più alto nell'area Nord sia dovuto alla vicinanza con la Svizzera, che offre opportunità di lavoro con stipendi più alti rispetto a quelli italiani. Questo fenomeno potrebbe attrarre molti giovani, spingendoli a lasciare gli studi per entrare in anticipo nel mondo del lavoro.

Grafico 5 – Studenti di secondo ciclo che, nell’anno scolastico 2023/24, non sono stati ammessi alla classe successiva. Traiettorie non lineari per area geografica

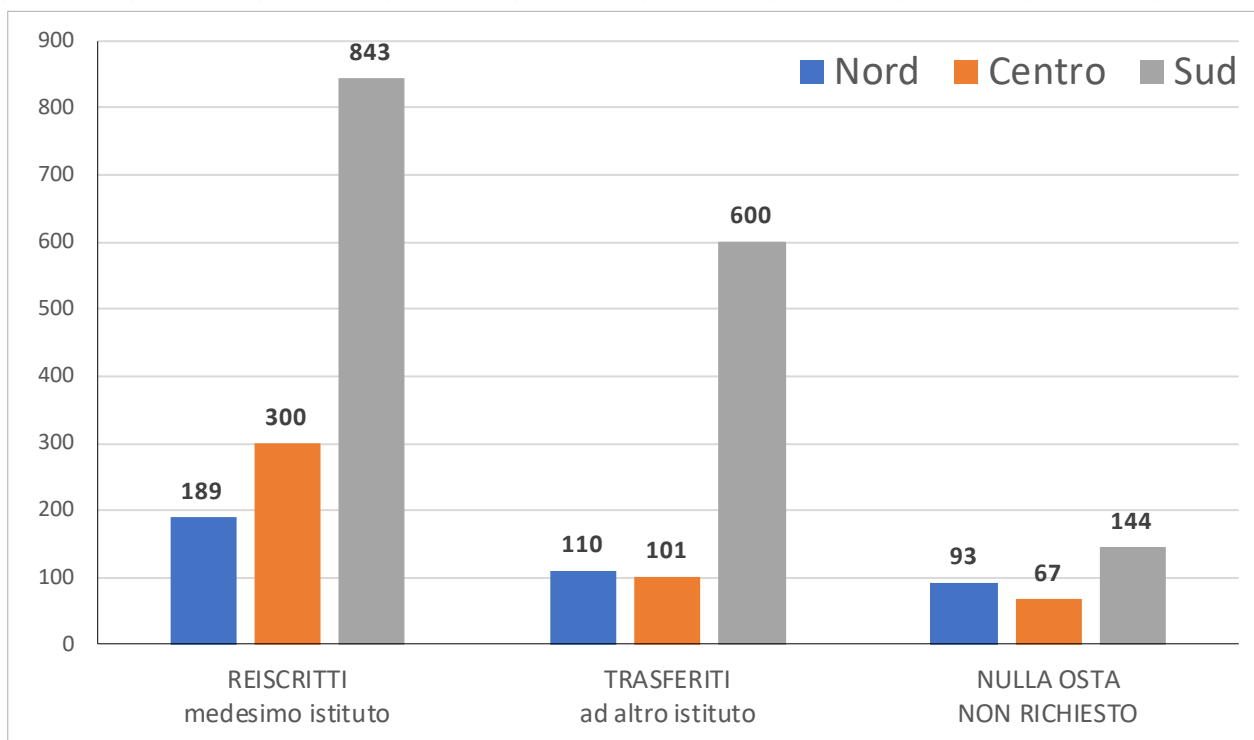
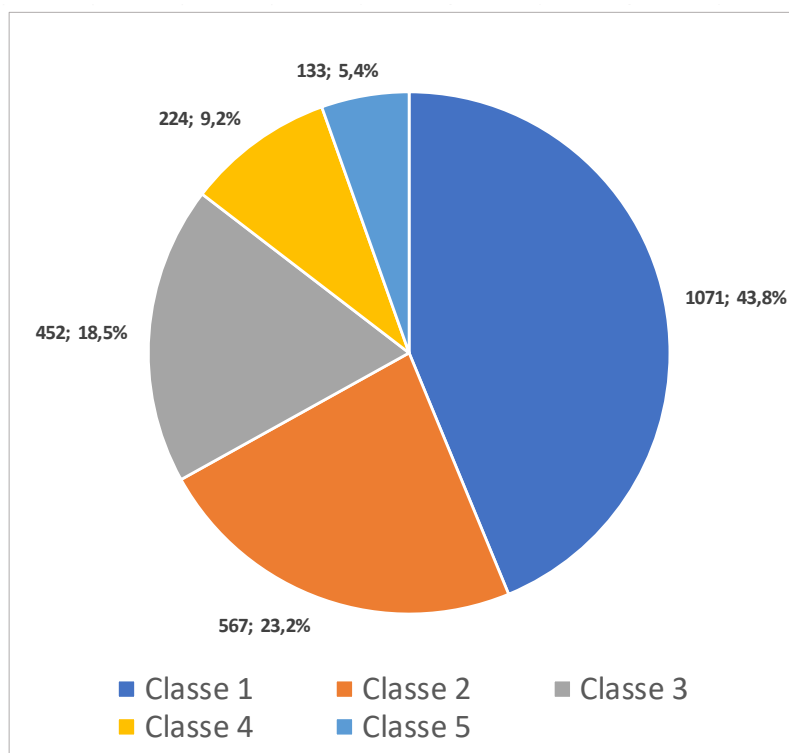


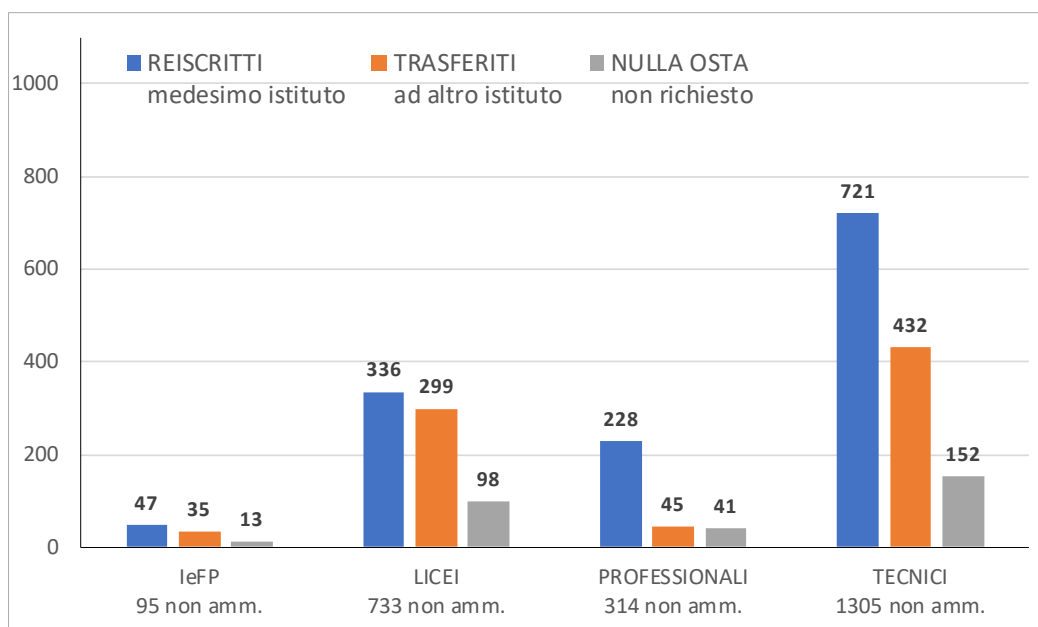
Grafico 6 – Studenti di secondo ciclo che, nell’anno scolastico 2023/24, non sono stati ammessi all’annualità successiva per classe



Anche in questa elaborazione si conferma che gli alunni non ammessi alla classe successiva sono principalmente quelli delle classi prime, seguiti da quelli delle classi seconde e terze. Negli ultimi due anni di scuola, invece, il numero di alunni respinti diminuisce notevolmente. È sicuramente necessario continuare a

riflettere e indagare, in collaborazione con le scuole secondarie di primo grado, per comprendere meglio il significativo dato del 44% riguardante gli alunni di classe prima che non vengono ammessi alla classe successiva.

Grafico 7 – Traiettorie non lineari degli studenti di secondo ciclo che, nell'anno scolastico 2023/24, non sono stati ammessi all'annualità successiva per tipologia formativa



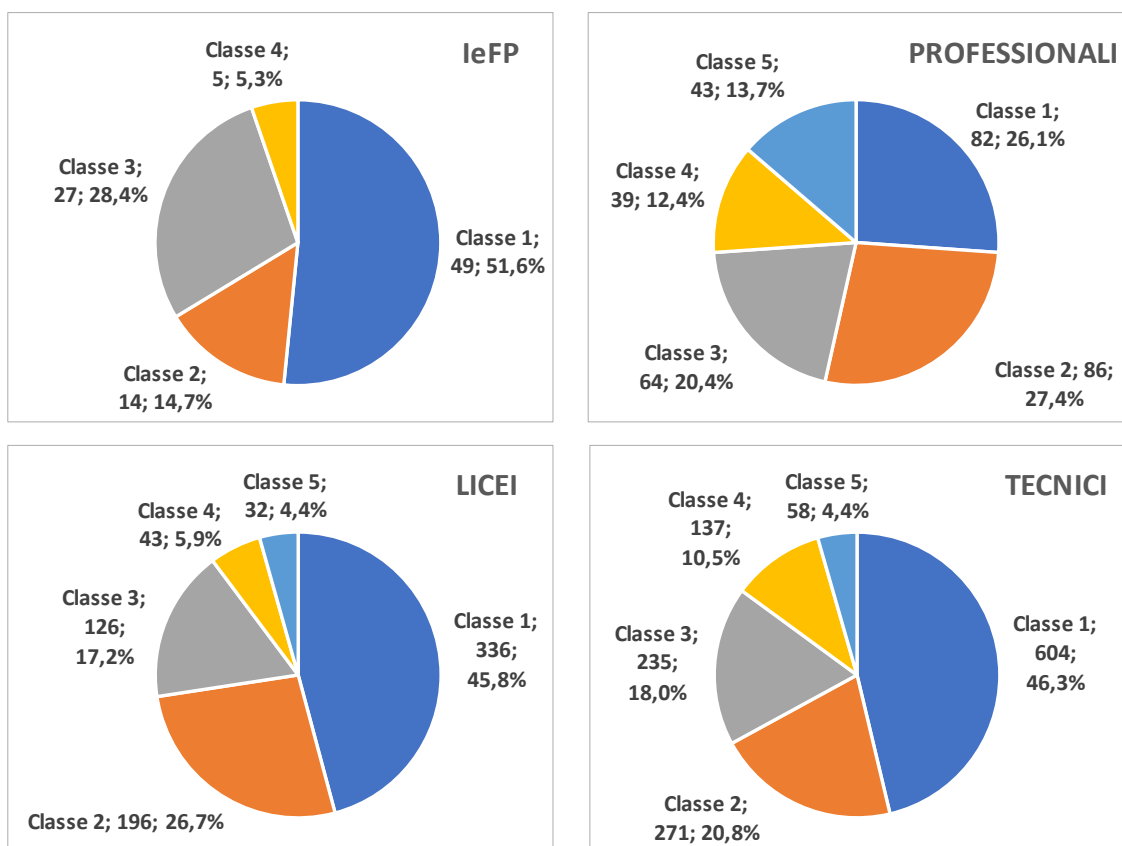
I dati rappresentati nel grafico 7 sono stati analizzati considerando la suddivisione dei percorsi scolastici: IeFP (Sistema di Istruzione e Formazione Professionale della durata di tre anni), Istituti Professionali, Istituti Tecnici e Licei.

In tale elaborazione, gli Istituti Tecnici mostrano un elevato tasso di bocciatura, con un totale di n. 1305 studenti, seguono i percorsi Liceali, con n. 733 alunni, gli Istituti Professionali, con n. 314 alunni, e infine la Formazione Professionale, con n. 95 alunni.

La tabella mostra anche che gli istituti tecnici sono quelli che hanno il maggior numero di allievi che cambiano indirizzo e che non richiedono il nulla osta.

In tutti i percorsi, il numero maggiore di alunni non promossi si concentra nelle classi prime, soprattutto negli Istituti Tecnici (n. 604 alunni) e nei Licei (n. 336 alunni).

Grafico 8 – Studenti di secondo ciclo che, nell’anno scolastico 2023/24, non sono stati ammessi all’annualità successiva per tipologia formativa e classe



L’analisi dell’ultimo grafico mostra chiaramente che gli alunni non ammessi alla classe seconda sono in maggioranza negli istituti liceali e tecnici. Nei percorsi professionali, invece, la distribuzione degli alunni non ammessi è quasi equamente suddivisa tra le prime tre classi. Per quanto riguarda i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), il maggior numero di bocciature si concentra nelle classi prime.

Il passaggio dalla classe terza alla classe quarta presenta un tasso significativo di non ammissione in tutti i percorsi di istruzione, mentre si osserva un calo rilevante degli alunni non ammessi alla classe successiva dalle classi quarte alle classi quinte.

Questi dati offrono numerosi spunti di riflessione, soprattutto se analizzati in correlazione con i risultati delle successive ricerche di tipo qualitativo. Tali informazioni sono fondamentali per progettare un monitoraggio sempre più analitico per il prossimo anno scolastico. In particolare, è importante continuare ad approfondire le cause di non ammissione, distinguendo tra i diversi indirizzi di studio. Infine, si rende sempre più indispensabile implementare un sistema di monitoraggio continuo e dettagliato per identificare tempestivamente gli alunni in difficoltà e intervenire prontamente.

Queste azioni, se ben progettate e monitorate, contribuiscono a ridurre il tasso di non ammissione e a migliorare il percorso educativo degli studenti.

3. REPORT AZIONE “TRACCIARE LE STORIE PER PREVENIRE L’INSUCCESSO”

Katia Montalbetti – Cristina Lisimberti – Laura Caruso

1. Descrizione del percorso

Fra le varie piste di sviluppo prospettate a valle del lavoro di ricerca svolto durante l’a.s. 2022/2023, vi era l’esigenza, molto sentita da tutte le scuole, di dotarsi di un sistema agile ma strutturale che permettesse di tenere traccia delle storie dei ragazzi/e. A tal scopo, durante l’incontro di bilancio tenutosi il 22 giugno 2023 era emersa la possibilità di co-costruire, con il supporto dell’equipe di ricerca, uno strumento che rispondesse a tale bisogno. Dopo alcune interlocuzioni e confronti, il gruppo ha scelto di implementare lo strumento, nella sua versione pilota, durante l’a.s. 2023/24 all’interno delle scuole già aderenti al progetto.

Le tempistiche a suo tempo ipotizzate hanno dovuto fare i conti con gli imprevisti e con il ritmo incalzante delle varie urgenze legate al “fare scuola quotidiano”; pertanto, si è deciso di rivedere in itinere il calendario delle diverse fasi di lavoro; ciò ha comportato qualche difficoltà organizzativa ma ha comunque permesso di testare sul campo lo strumento raccogliendo feedback preziosi per ragionare su una eventuale revisione ed estensione.

Il gruppo di scuole che ha aderito risulta così costituito: Volontè di Luino, Keynes di Gazzada, Einaudi di Varese, Facchinetti di Castellanza, Dalla Chiesa di Sesto Calende, Gadda Rosselli e l’ENAIP di Varese³.

2. Presentazione dello strumento e del protocollo

2.1. Strumento

Lo strumento mira a tenere traccia delle storie dei ragazzi/e con l’obiettivo di intercettare sin da subito le difficoltà e mettere in campo strategie mirate volte a superare le criticità o, nei casi in cui ciò si rivelasse impossibile, accompagnare i ragazzi/e e le loro famiglie in un percorso di ri-orientamento consapevole. Tenuto conto dei fondi PNRR a disposizione delle scuole e delle attività già avviate o in corso di attivazione, si è scelto volontariamente di costruire uno strumento che dialogasse con i processi già attivi; da ciò la scelta di utilizzare anche nel linguaggio espressioni compatibili con le normative e di mettere a disposizione uno strumento, questo l’intento, agevole e di facile impegno aiutando le scuole a rispondere ad un bisogno “reale” (il monitoraggio è richiesto dai fondi PNRR). Lo strumento creato per tracciare le storie dei ragazzi si inserisce nel quadro del DM 170 “Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica” nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU. Nello specifico si è fatto riferimento al documento “Orientamenti per l’attuazione degli interventi nella scuola”⁴ all’interno del quale vengono descritte sia le modalità organizzative sia le diverse misure che il PNRR mette a disposizione delle scuole per supportare i ragazzi in dispersione o a forte rischio di abbandono scolastico.

A valle del lavoro svolto nell’a.s. 2022/2023, fra i fattori spesso responsabili di situazioni di insuccesso formativo emergevano, accanto alle fragilità dei ragazzi, delle famiglie o del tessuto sociale, una scelta non consapevole della scuola secondaria di II grado alla quale spesso erano connesse scarse attitudini personali,

³ A causa di problematiche molto rilevanti e delle urgenze organizzative che ne sono derivate l’ente ha dovuto interrompere la sperimentazione.

⁴ DM 170 -Orientamenti: <https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/07/Orientamenti-per-lattuazione-degli-interventi-nelle-scuole.pdf>

scarse competenze di base, una scarsa motivazione ad assumersi un impegno e ad accettare le regole di funzionamento di una comunità. A partire da questi dati, socializzati e discussi entro il gruppo di lavoro, sono state costruite le voci della griglia per definire la/le fragilità d cui il ragazzo/a è portatore.

Nelle Linee Guida⁵ sulla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica vengono predisposte delle azioni specifiche volte a:

- migliorare gli apprendimenti di base,
- supportare la motivazione degli studenti attraverso attività di tutoring e di mentoring
- riorientare gli studenti che hanno fatto una scelta della scuola non in linea con le proprie attitudini e inclinazione
- coinvolgere le famiglie nel concorrere al contrasto dell'abbandono scolastico e favorire una loro partecipazione attiva
- attuare percorsi extracurricolari per studenti possono essere di volta in volta autonomamente definiti (disciplinari, interdisciplinari, cinema, teatro, sport, musica, etc.).

Pertanto, sulla base di quanto emerso dalla ricerca azione del 2022-23⁶ e sulla base delle Linee Guida, sono state costruire le voci inserite in apposite tabelle per facilitare il tracciamento delle storie dei ragazzi.

Lo strumento è riferito al singolo studente/studentessa.

Per l'anno 23/24 si è scelto di implementare lo strumento nelle classi prime della scuola secondaria di secondo grado.

Tabella 1 – Aree di fragilità

Aree di fragilità	Spunta le aree di fragilità indicate
Carenza di competenze di base	
Scarsa motivazione o poca consapevolezza del percorso di studio intrapreso anche in relazione agli sbocchi professionali.	
Insufficiente motivazione ad assumersi un impegno	
Difficoltà ad accettare le regole di funzionamento di una comunità	
Altro:	

Fragilità	Descrizione
Carenza di competenze di base	Si riferisce alle carenze dell'alunno nelle conoscenze e abilità fondamentali richieste nel suo <u>percorso scolastico</u> . Queste competenze possono includere la lettura, la scrittura, il calcolo matematico, la comprensione verbale, la logica, la risoluzione dei problemi e altre competenze di base specifiche del curriculum scolastico.
Scarsa motivazione al percorso di studio o poca consapevolezza del percorso di studio intrapreso anche in relazione agli sbocchi professionali	Si riferisce alla mancanza di interesse, di coinvolgimento o di partecipazione attiva dell'alunno <u>alle attività scolastiche</u> . Questo può manifestarsi attraverso uno scarso interesse per le attività proposte, una mancanza di partecipazione attiva in classe, una bassa motivazione nello svolgimento delle attività assegnate e nella mancanza di un senso, di uno scopo nel percorso di apprendimento – indirizzo scolastico prescelto

⁵ <https://usr.istruzioneelombardia.gov.it/wp-content/uploads/2022/09/Orientamenti-per-lattuazione-degli-interventi-nelle-scuole.pdf>

⁶ <https://varese.istruzioneelombardia.gov.it/?s=dispersione+scolastica>

Insufficiente motivazione ad assumersi un impegno	Si manifesta con la difficoltà dell'alunno nel mostrare interesse, coinvolgimento e determinazione nello svolgimento <u>delle attività didattiche</u> . Questo si evidenzia attraverso una mancanza di impegno nello studio, una scarsa partecipazione alle lezioni o un atteggiamento passivo nei confronti dell'apprendimento, così come in una mancanza di iniziativa nel perseguire obiettivi personali.
Difficoltà ad accettare le regole di funzionamento di una comunità	Si riferisce alle difficoltà dell'alunno nel rispettare le regole stabilite all'interno <u>dell'ambiente scolastico</u> . Questo si rileva attraverso la violazione delle regole scolastiche, la mancata partecipazione alle attività obbligatorie o il mancato rispetto degli orari, comportamenti di sfida nei confronti dei compagni e degli adulti, il rifiuto di eseguire compiti o istruzioni.

Per tenere traccia degli interventi messi in campo e monitorarne l'efficacia si è scelto di utilizzare le categorie già presenti nella normativa PNRR: ri-orientamento, coinvolgimento del territorio – laboratori co-curricolari, tutoraggio, rinforzo apprendimenti, supporto psicologico-metodologico.

Tabella 2 - Proposte di intervento

Azione di intervento	Spunta le azioni che si intendono mettere in atto	Specifica nel dettaglio la tipologia di intervento
Riorientamento:		
Coinvolgimento del territorio- laboratori co- curricolari:		
Tutoraggio – percorsi di mentoring:		
Rinforzo apprendimenti:		
Supporto psicologico-metodologico:		
Altro:		

Interventi	Descrizione
Riorientamento	È un'azione di intervento che mira ad identificare alternative e opzioni educative per l'alunno al fine di trovare un percorso più adatto alle sue attitudini, predisposizioni e talenti. Tale azione prevede: <ul style="list-style-type: none"> - valutazione delle competenze e degli interessi - consulenza individuale o di gruppo per conoscere le opzioni educative disponibili sul territorio - supporto nel fornire le opportunità lavorative dei settori di interesse in linea con le capacità proprie dell'alunno - coinvolgimento dei genitori per fornire informazioni utili a supportare la decisione dell'alunno - indicazioni operative nella fase di riorientamento con percorsi specifici per facilitare il passaggio verso il nuovo percorso d'istruzione e l'adattamento dell'alunno nel nuovo contesto
Coinvolgimento del territorio con percorsi formativi laboratoriali co-curricolari	È un'azione di intervento che coinvolge il territorio al fine di offrire all'alunno l'opportunità di apprendimento e di sviluppo dei talenti fuori dall'ambiente scolastico. Tale azione promuove la collaborazione tra la Scuola e il Territorio al fine di arricchire e favorire la crescita personale e sociale dell'alunno.
Tutoraggio – percorso di mentoring:	È un'azione di intervento che assegna a un tutor interno e/o ad esperti esterni, la possibilità di fornire supporto individualizzato all'alunno nelle diverse aree di fragilità.
Rinforzo apprendimenti:	Implementare strategie e attività mirate a rafforzare le competenze di base dell'alunno in modo specifico.
Supporto psicologico-metodologico:	Offrire sostegno psicologico e metodologico all'alunno per affrontare le difficoltà personali, di apprendimento e relazionali.

In termini complessivi, per avere una prima evidenza, seppur parziale, dell'efficacia delle strategie attivate è stato previsto uno schema di sintesi da compilare al termine del primo periodo didattico.

Tabella 3 – Rilevazione fine primo periodo didattico

Alla fine del primo periodo didattico, gli interventi attuati hanno consentito di superare le fragilità individuate?	
Si	
Si, ma parzialmente	
No	

Gli interventi proposti dalla scuola proseguono nel secondo periodo didattico?	
Si, nello stesso modo	
Si, ma in modo diverso	
No	

Se si è risposto no, indicare il motivo per cui non proseguono le iniziative nel secondo periodo didattico	
La problematica è stata risolta	
Lo studente/studentessa si è trasferito ad altra scuola	
Lo studente/studentessa ha lasciato la scuola	
Per la scuola non è più possibile intervenire	
Non ci sono più le risorse	
Altro	

In caso di prosecuzione è stata prevista la compilazione della medesima tabella alla conclusione dell'anno scolastico includendo un ulteriore quesito volto a rilevare l'esito sul percorso scolastico.

Tabella 4 – Rilevazione fine secondo periodo didattico

Area di Fragilità individuata	Proposta di intervento	Risultati conseguiti per area di fragilità individuata e azione messa in atto*

Alla fine dell'anno scolastico, gli interventi attuati hanno consentito di superare le fragilità individuate?	
Si	
Si, ma parzialmente	
No	

Alla fine dell'anno scolastico lo studente:	
si è trasferito nel secondo periodo didattico	
si trasferirà l'anno prossimo	
è stato promosso	
è stato promosso con debito	
è stato bocciato	
ha lasciato la scuola	
Altro	

Per facilitare la compilazione è stata fornita una sintetica guida corredata da una rubrica⁷. Tale guida è stata sviluppata sulla base delle pratiche educative e delle linee guida ministeriali per garantire una valutazione equa e trasparente⁸.

Tabella 5 - Sintetica guida

<p>*Riorientamento:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'intervento attuato ha consentito/non ha consentito/ha parzialmente consentito allo/a studente/essa di avere una maggiore consapevolezza delle proprie inclinazioni e dei propri talenti.- l'intervento attuato ha consentito/non ha consentito/ha parzialmente consentito allo/a studente/essa un migliore allineamento tra gli interessi personali e il percorso di studi intrapreso.- l'intervento attuato ha comportato/non ha comportato/ha parzialmente comportato nello/a studente/essa la revisione del percorso di studio scelto. <p>*Coinvolgimento del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'intervento di ampliamento delle opportunità di apprendimento attraverso visite guidate, laboratori o collaborazioni con gli Enti Locali e con il Terzo Settore ha consentito/non ha consentito/ha parzialmente consentito allo/a studente/essa di rinforzare/consolidare le conoscenze, le abilità e le competenze.- le attività finalizzate alla conoscenza del proprio territorio e/o alla realizzazione di collaborazioni tra scuola e territorio hanno consentito/non hanno consentito/hanno parzialmente consentito allo/a studente/essa l'incremento dell'interesse nei confronti della comunità di appartenenza - favorendo una maggiore consapevolezza delle proprie attitudini - migliorando le competenze trasversali e tecniche.- le attività finalizzate alla conoscenza del proprio territorio e/o alla realizzazione di collaborazioni tra scuola e territorio hanno consentito/non hanno consentito/hanno parzialmente consentito allo/a studente/essa un maggior incremento della partecipazione consapevole e della cittadinanza attiva. <p>*Tutoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none">- le attività di recupero e consolidamento delle competenze di base attraverso un supporto personalizzato hanno consentito/non hanno consentito/hanno parzialmente consentito allo/a studente/essa di migliorare le proprie abilità.- l'attività di tutoraggio ha consentito/non ha consentito/ha parzialmente consentito allo/a studente/essa di aumentare la fiducia nelle proprie capacità.- l'attività di tutoraggio ha consentito/non ha consentito/ha parzialmente consentito allo/a studente/essa di acquisire una metodologia di studio efficace. <p>*Rinforzo degli apprendimenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- le attività finalizzate al miglioramento della performance hanno consentito/non hanno consentito/hanno parzialmente consentito allo/a studente/essa di acquisire un sufficiente/discreto/buono/ottimo livello di performance.- le attività di rinforzo degli apprendimenti hanno consentito/non hanno consentito/hanno parzialmente consentito allo/a studente/essa di aumentare l'autonomia nello studio e di migliorare la gestione del tempo.- le attività finalizzate al miglioramento della performance hanno consentito/non hanno consentito/hanno parzialmente consentito allo/a studente/essa di avere una maggiore consapevolezza e percezione del sé. <p>* Supporto psicologico – metodologico:</p> <ul style="list-style-type: none">- le attività mirate alla gestione delle emozioni negative, come l'ansia da prestazione, lo stress, l'angoscia, hanno consentito/non hanno consentito/hanno parzialmente consentito allo/a studente/essa di aumentare la consapevolezza dei propri stati emotivi e di attivare strategie di gestione degli stessi al fine di migliorare le relazioni interpersonali e di affrontare il percorso di studio con una maggiore serenità.- le consulenze individuali e/o di gruppo con esperti in ambito pedagogico e psicologico hanno consentito/non hanno consentito/hanno parzialmente consentito allo/a studente/essa di avere una maggiore consapevolezza di sé, dei propri talenti e di conseguenza una maggiore autostima e senso di autoefficacia.- le attività di gruppo e/o individuali hanno consentito/non hanno consentito/hanno parzialmente consentito allo/a studente/essa di favorire il lavoro di squadra e la comunicazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento e lo sviluppo del pensiero critico e del problem solving.
--

⁷ <https://www.miur.gov.it/valutazione>
<https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-477-del-4-settembre-2019>
<https://miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-328-del-22-dicembre-2022>

⁸ Le fonti principali utilizzate per la creazione di questa guida includono documenti del Ministero dell'Istruzione sulla valutazione sull'orientamento scolastico e le competenze trasversali.

2.2. Protocollo

Come anticipato è stato costruito un protocollo operativo per guidare l'implementazione sul campo.

Come già osservato, lo strumento è riferito al singolo studente/studentessa. Per poter disporre di dati quantitativi complessivi è stata inclusa nel protocollo la compilazione di un form di sintesi (Google Moduli) in due momenti: alla fine del primo periodo didattico e alla fine dell'anno scolastico.

Di seguito sono riportate le fasi operative con le relative finestre temporali.

- DICEMBRE/GENNAIO, individuazione delle situazioni di fragilità delle studentesse e degli studenti e messa in atto azioni di promozione/rinforzo/supporto.
- FEBBRAIO (dopo lo scrutinio del primo quadrimestre) viene ripresa la scheda dello/a studente/essa per registrare gli eventuali risultati delle azioni introdotte.
- MARZO/APRILE invio alle scuole di un Google Form per sintetizzare i dati relativi al primo periodo didattico.
- GIUGNO viene ripresa la scheda dello/a studente/essa per registrare le azioni e gli esiti riferiti al secondo periodo didattico.
- GIUGNO/LUGLIO invio alle scuole di un Google Form per sintetizzare i dati relativi al secondo periodo didattico
- LUGLIO incontro di bilancio e rilancio

3. Presentazione dei dati⁹

Di seguito si è scelto di restituire i dati aggregati raccolti attraverso la somministrazione dei due questionari di sintesi compilati dalle 6 scuole al termine del primo periodo didattico (febbraio) e dell'anno scolastico (giugno).

Dapprima sono presentati i dati raggruppati nei due periodi didattici; nell'ultimo sottoparagrafo è riportato un breve confronto rispetto alle due finestre temporali per gli item rilevati in entrambi i periodi.

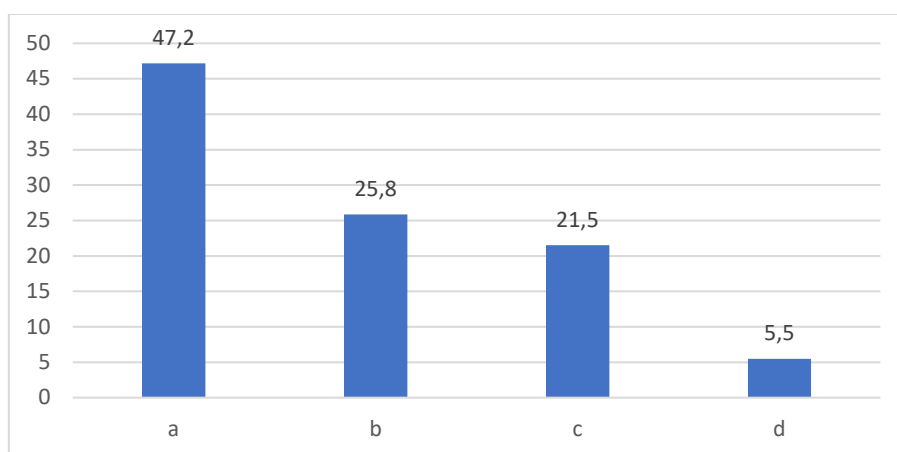
3.1. Primo periodo didattico (febbraio 2024)

Nel primo periodo didattico, secondo i dati riassuntivi raccolti dalle scuole registrati nel form compilato nel febbraio 2024, il numero delle classi nelle quali è stata sperimentata la griglia è pari a 31, per un totale di 406 studenti/studentesse inizialmente tracciati.

Rispetto alle **aree di fragilità**, risalta la carenza nelle competenze di base considerate come indispensabili per poter approcciare positivamente il percorso; meno presenti ma comunque significative sono le criticità connesse con la scarsa consapevolezza del percorso intrapreso e quelle legate alle difficoltà di assumersi e mantenere un impegno; più ridotto il numero di quanti esprimono una fragilità nell'area dell'accettazione delle regole comunitarie.

⁹ Nel presente report, per ragioni di riservatezza, si è scelto di non restituire i dati disaggregati per istituto.

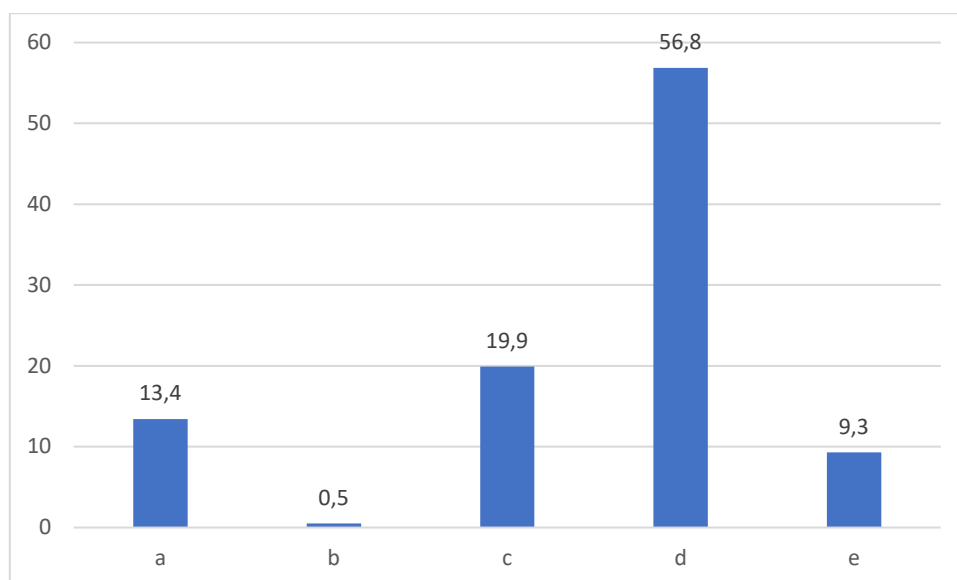
Grafico 1 – Aree di fragilità (%)¹⁰



Legenda. a. Carenza competenze di base; b. Scarsa motivazione o poca consapevolezza del percorso di studio intrapreso anche in relazione agli sbocchi professionali; c. Insufficiente motivazione ad assumersi un impegno; d. Difficoltà ad accettare le regole di funzionamento di una comunità

Rispetto alle **proposte messe in campo** in risposta ai bisogni emerge, coerentemente con le aree di fragilità intercettate, un intervento massiccio nel rinforzo degli apprendimenti di base, seguito a distanza da riorientamento, tutoraggio e supporto metodologico; assai meno proposti sono invece le attività denominate “laboratori co-curricolari” che implicano il coinvolgimento del territorio. Tale dato induce a riflettere e a chiedersi da un lato quanto la scuola riesca a valorizzare e attivare sinergie con le opportunità offerte a livello locale, dall’altro quanto il territorio riesca a rendersi visibile agli occhi della scuola.

Grafico 2 – Interventi proposti (%)¹¹



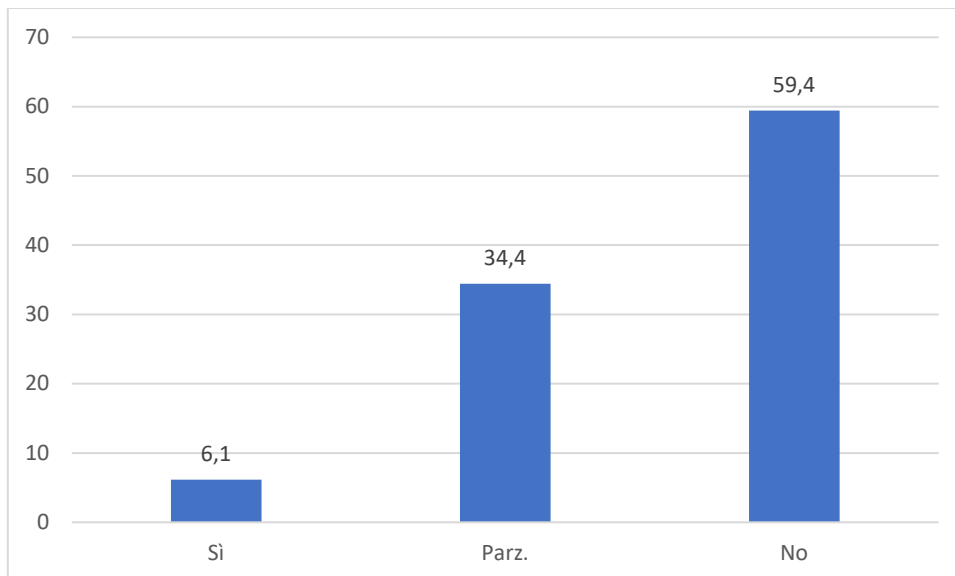
Legenda. a. Riorientamento; b. Coinvolgimento del territorio - laboratori co- curricolari; c. Tutoraggio – percorsi di mentoring; d. Rinforzo apprendimenti; e. Supporto psicologico-metodologico

¹⁰ La base complessiva sulla quale sono state calcolate le percentuali è pari 511 (N fragilità).

¹¹ La base complessiva sulla quale sono state calcolate le percentuali è pari 387 (N interventi messi in campo).

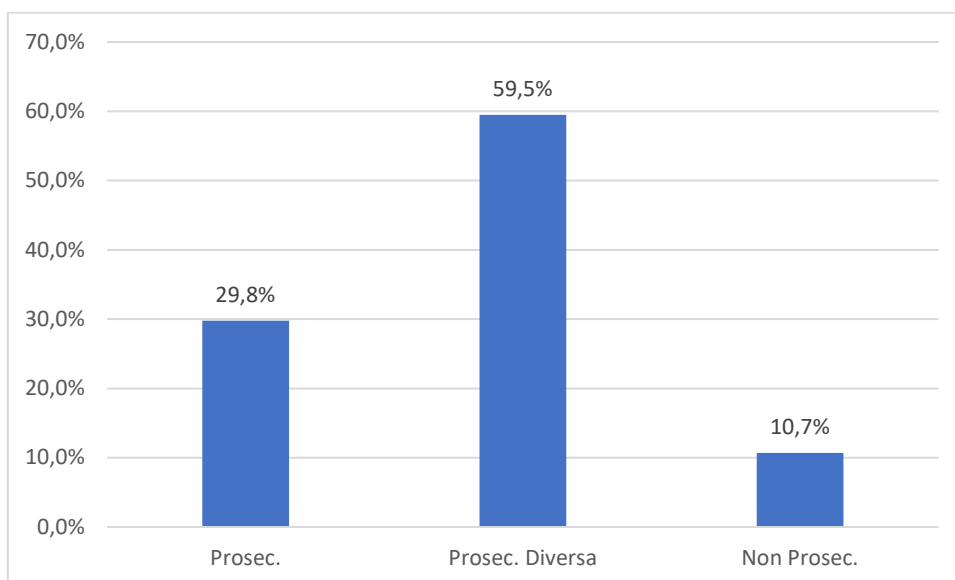
Come era facilmente prevedibile, gli interventi messi in campo in un lasso di tempo breve non sono riusciti nella maggioranza dei casi ad essere risolutivi rispetto alla problematica rilevata; va comunque messa in evidenza un'efficacia parziale in poco meno del 35% delle situazioni mentre appare molto marginale il successo pieno delle strategie messe in campo (6%).

Grafico 3 – Riduzione delle problematiche (%)¹²



Coerentemente con la parziale efficacia, più del 90% delle azioni messe in campo nel primo periodo didattico è proseguita nel secondo; da notare, che la metà di questi subirà alcune modifiche probabilmente dirette a personalizzare in modo più mirato l'intervento beneficiando della conoscenza acquisita.

Grafico 4 – Prosecuzione interventi (%)¹³

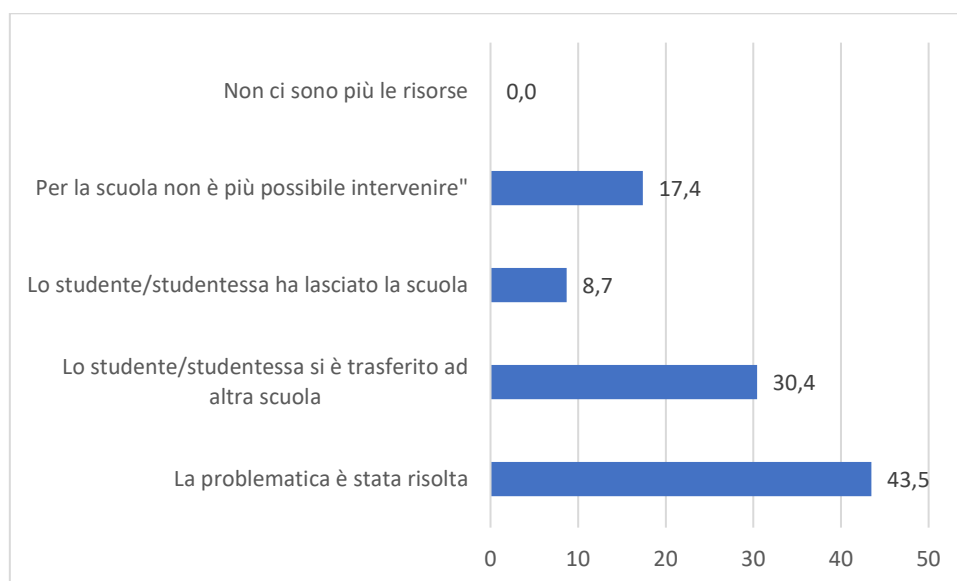


¹² La base complessiva sulla quale sono state calcolate le percentuali è pari a 244 (N studenti monitorati).

¹³ La base complessiva sulla quale sono state calcolate le percentuali è pari a 244 (N studenti monitorati).

Come emerge dal grafico 5, in quasi la metà delle situazioni la mancata prosecuzione è dovuta alla risoluzione della problematica da cui aveva preso avvio l'intervento; un terzo circa delle non prosecuzioni va ricondotto al trasferimento ad altra scuola che può anche essere letto, con cautela, come esito di un percorso di riorientamento. Più critica la percentuale, poco meno del 20%, dei casi per i quali la scuola pare non essere più in grado di intervenire ai quali si aggiungono quanti, purtroppo, sono usciti dal radar scolastico avendo interrotto la frequenza. In nessun caso la non prosecuzione è dovuta a mancanza di risorse.

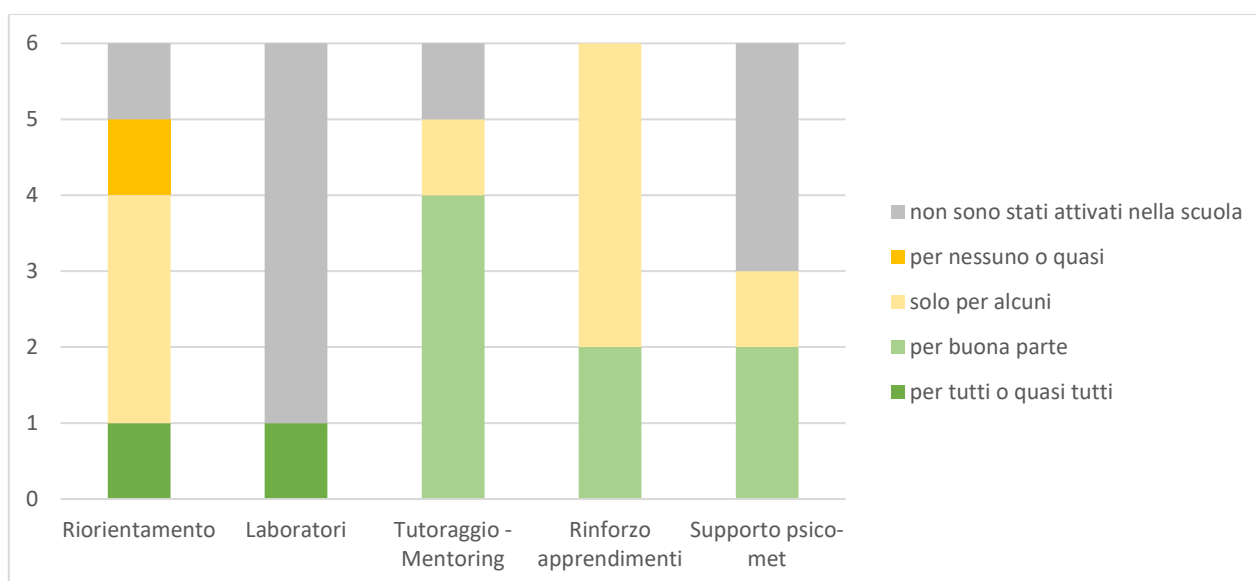
Grafico 5 – Ragioni mancata prosecuzione (%)¹⁴



Di là dal grado di risoluzione rispetto alla problematica di origine, la quale come è noto spesso è complessa e multidimensionale, l'efficacia complessiva degli interventi rilevata dalle 6 scuole a valle del primo periodo didattico appare nel complesso positiva. Con riferimento specifico agli interventi di riorientamento risalta una ricaduta maggiormente differenziata; tale dato non stupisce poiché l'efficacia del riorientamento è strettamente connessa con la specificità del singolo studente e dipendente anche da altri fattori contestuali. Per tutte le altre azioni – ad eccezione del rinforzo degli apprendimenti – nei giudizi delle scuole prevale la modalità "per buona parte" a sottolineare l'efficacia dell'intervento nel raggiungimento dei risultati attesi. Va sottolineato che l'unica scuola che ha attivato i laboratori co-curricolari esprime un giudizio pienamente positivo.

¹⁴ La base complessiva sulla quale sono state calcolate le percentuali è pari a 27 (N interventi che non proseguono).

Grafico 6 - Efficacia degli interventi (%)¹⁵

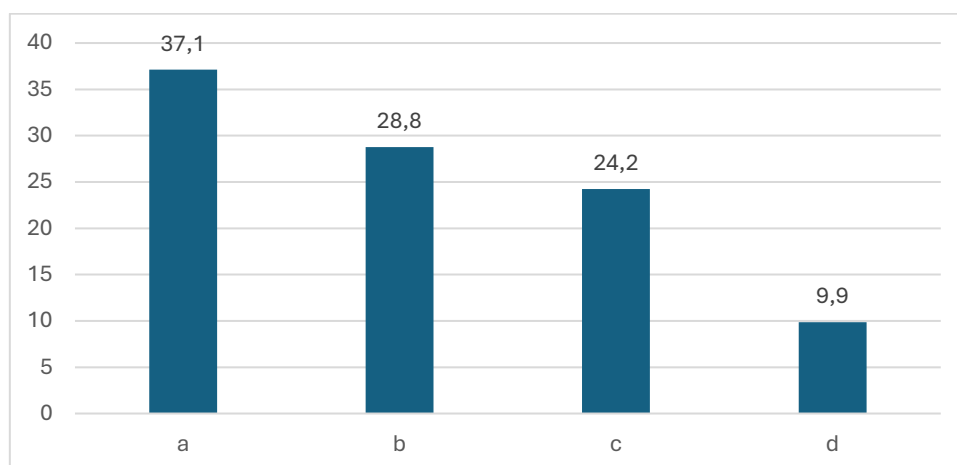


3.2. Secondo periodo didattico (giugno 2024)

Nel secondo periodo didattico, secondo i dati riassuntivi raccolti dalle scuole registrati nel form compilato nel giugno 2024, il numero delle classi nelle quali è stata sperimentata la griglia è pari a 31, per un totale di 306 studenti/studentesse inizialmente tracciati.

Rispetto alle **aree di fragilità**, permane la carenza nelle competenze di base considerate come indispensabili per poter portare avanti nel tempo il percorso, seguita a breve distanza dalla scarsa consapevolezza del percorso intrapreso e dalle difficoltà di assumersi e mantenere un impegno; più ridotto il numero di quanti esprimono una fragilità nell'area dell'accettazione delle regole comunitarie.

Grafico 7 – Aree di fragilità (%)¹⁶



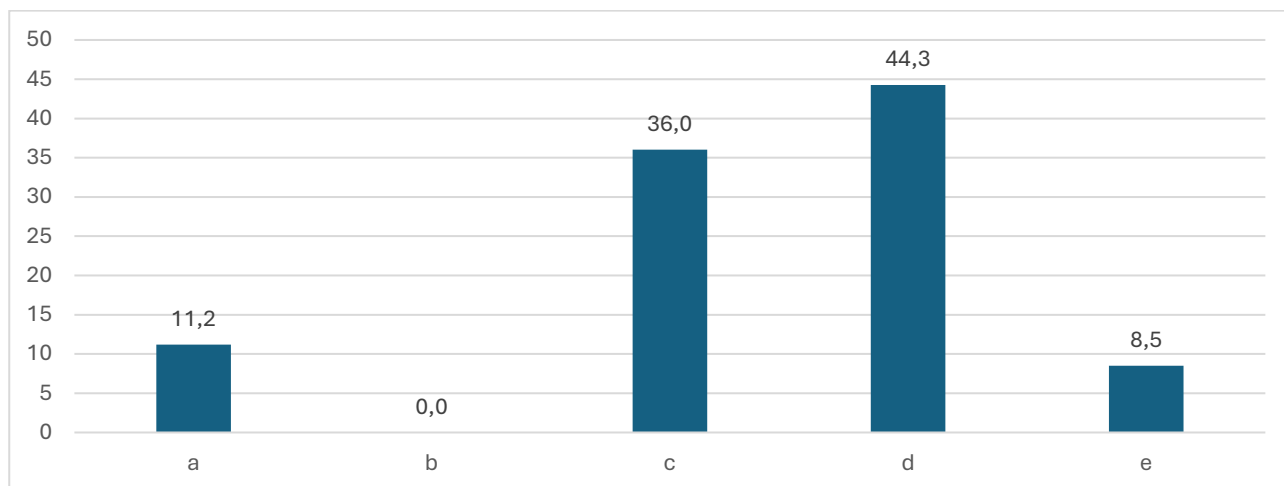
Legenda. a. Carenza competenze di base; b. Scarsa motivazione o poca consapevolezza del percorso di studio intrapreso anche in relazione agli sbocchi professionali; c. Insufficiente motivazione ad assumersi un impegno; d. Difficoltà ad accettare le regole di funzionamento di una comunità

¹⁵ La base complessiva sulla quale sono state calcolate le percentuali è pari a 6 (N scuole coinvolte).

¹⁶ La base complessiva sulla quale sono state calcolate le percentuali è pari a 466 (N fragilità).

Rispetto alle **proposte messe in campo** in risposta ai bisogni, emerge coerentemente con le aree di fragilità intercettate, un intervento massiccio nel rinforzo degli apprendimenti di base, seguito dall'attivazione di percorsi di tutoraggio e mentoring; il supporto metodologico è proposto in modo piuttosto ridotto mentre gli interventi di riorientamento, coerentemente con il periodo dell'anno, sono residuali; non si registra l'attivazione di laboratori co-curricolari.

Grafico 8 – Interventi proposti (%)¹⁷

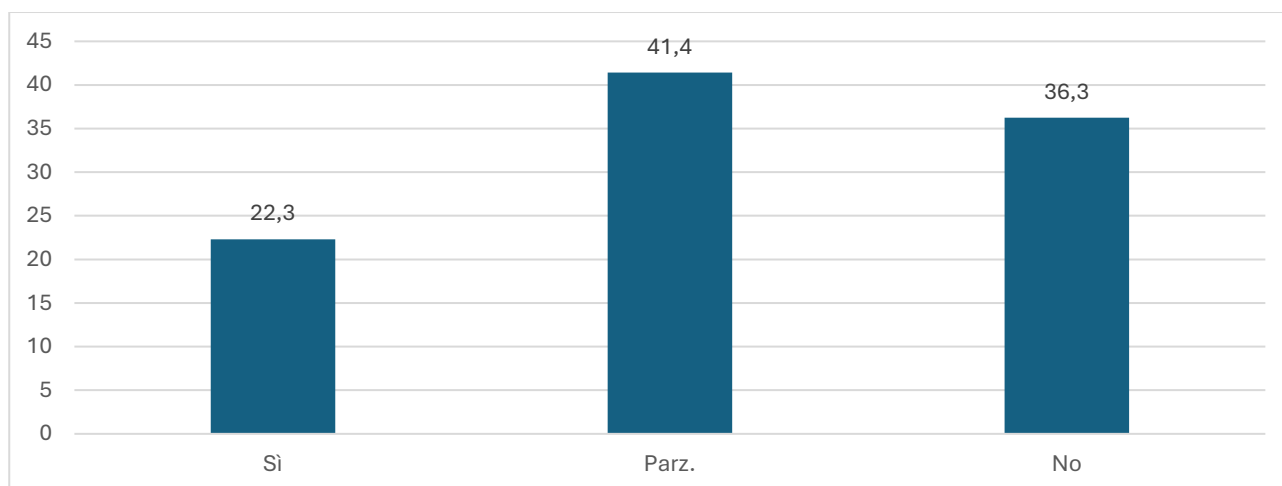


Legenda. a. Riorientamento; b. Coinvolgimento del territorio - laboratori co- curricolari; c. Tutoraggio – percorsi di mentoring; d. Rinforzo apprendimenti; e. Supporto psicologico-metodologico

Gli interventi sono riusciti a ridurre parzialmente la problematica di origine in poco più del 40% dei casi; inferiore, seppur non di molto, è il dato riferito alla mancata risoluzione; infine, in più del 20% delle situazioni l'intervento è stato risolutivo. Si tratta di un ritratto fatto di luci e di segnali incoraggianti ma contraddistinto anche da ombre vista la percentuale comunque elevata dei casi nei quali le azioni proposte hanno avuto una scarsa presa sulle situazioni di fragilità.

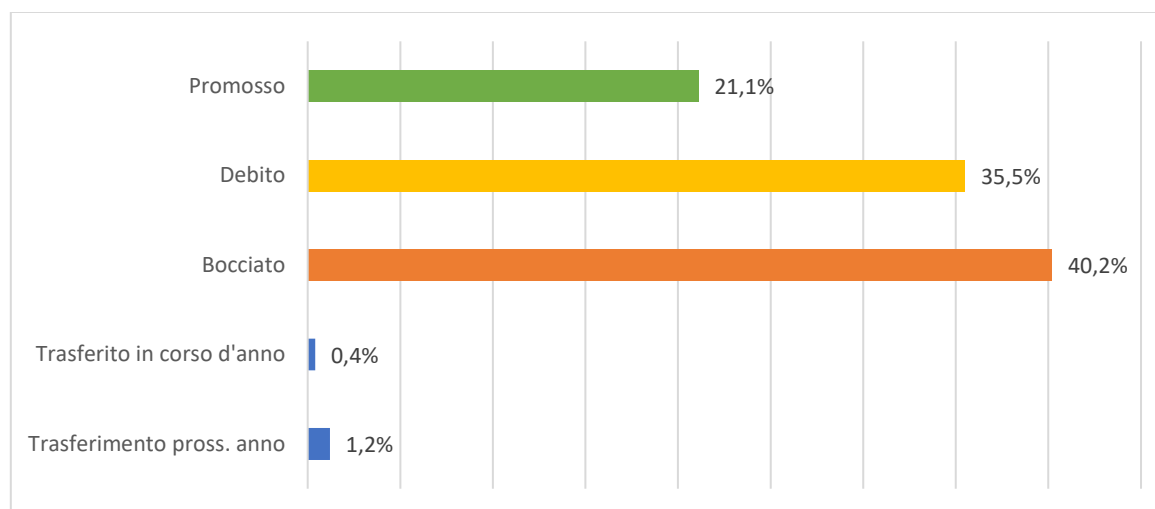
¹⁷ La base complessiva sulla quale sono state calcolate le percentuali è pari 411 (N interventi messi in campo).

Grafico 9 – Riduzione delle problematiche (%)¹⁸



Rispetto alla ricaduta sul successo/fallimento del percorso scolastico a fine anno, come emerge dal grafico 10, le strategie messe in atto hanno portato ad esiti differenziati, coerenti con la diversa efficacia nel rispondere alle problematiche di origine. Più nello specifico, il 40% dei ragazzi/e ha concluso l'anno con la bocciatura; se si escludono i trasferimenti, sommando i promossi con debito e i promossi ci si avvicina alla soglia del 60%. Si conferma il ritratto fatto di luci ma anche di ombre già rilevato.

Grafico 10 - Esiti¹⁹



Di là dal grado di risoluzione rispetto alla problematica di origine e dagli esiti sul percorso scolastico in termini di promozione/bocciatura, l'efficacia complessiva degli interventi messi in atto nelle 6 scuole appare positiva, seppur differenziata secondo le diverse tipologie di azioni²⁰. In generale, prevalgono infatti le modalità "per tutti o quasi" oppure "per buona parte". Tale dato lascia supporre che dietro ad un esito formalizzato come

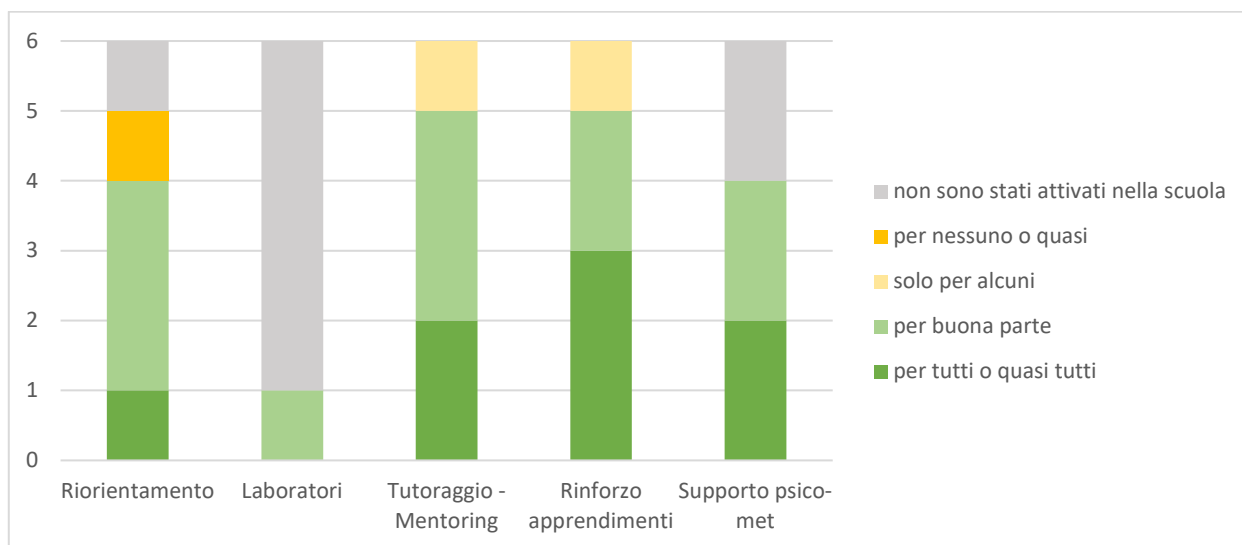
¹⁸ La base complessiva sulla quale sono state calcolate le percentuali è pari a 251 (N studenti monitorati).

¹⁹ La base complessiva sulla quale sono state calcolate le percentuali è pari a 251 (N studenti monitorati).

²⁰ Va segnalato che l'attivazione dei laboratori co-curricolari da parte di una scuola non era stata inserita in modo corretto nel form e per questo non risulta nel grafico 8.

negativo attraverso una bocciatura possa comunque essere riconosciuto il valore del lavoro educativo posto in atto dalla scuola.

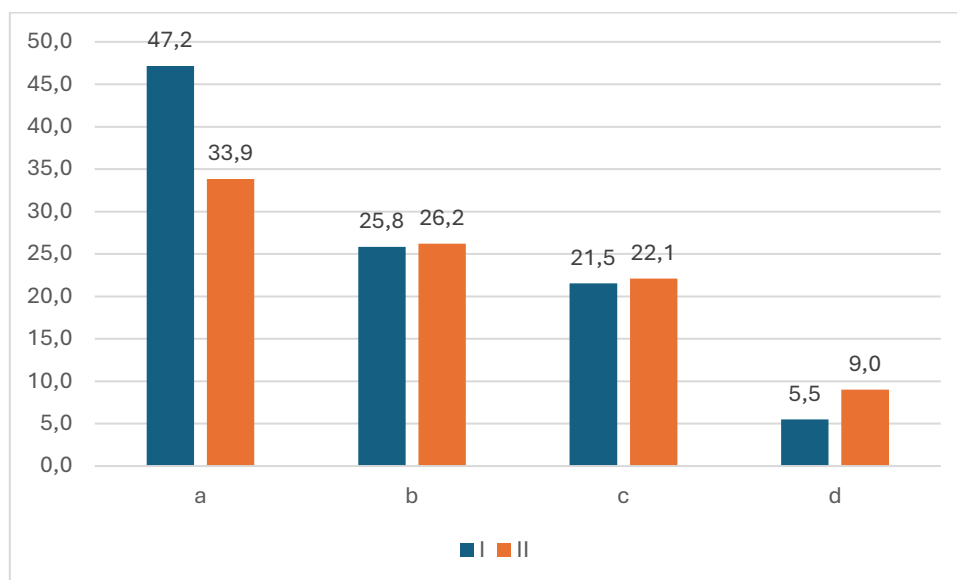
Grafico 11 - Efficacia degli interventi (%)²¹



3.3. Primo vs secondo periodo didattico

Confrontando i dati del I e del II periodo, l'intercettazione delle fragilità è piuttosto simile con due scostamenti: il primo riguardante le carenze nelle competenze di base che, come è ragionevole ipotizzare, si riducono con l'avanzare dei mesi di scuola probabilmente anche a motivo delle azioni correttive attivate; l'altro riguarda una certa insofferenza alle regole del vivere comunitario che tende ad esprimersi e ad essere perciò rilevata in modo più marcato dopo un iniziale periodo di ambientamento.

Graf 12 – Aree di fragilità (I vs II)

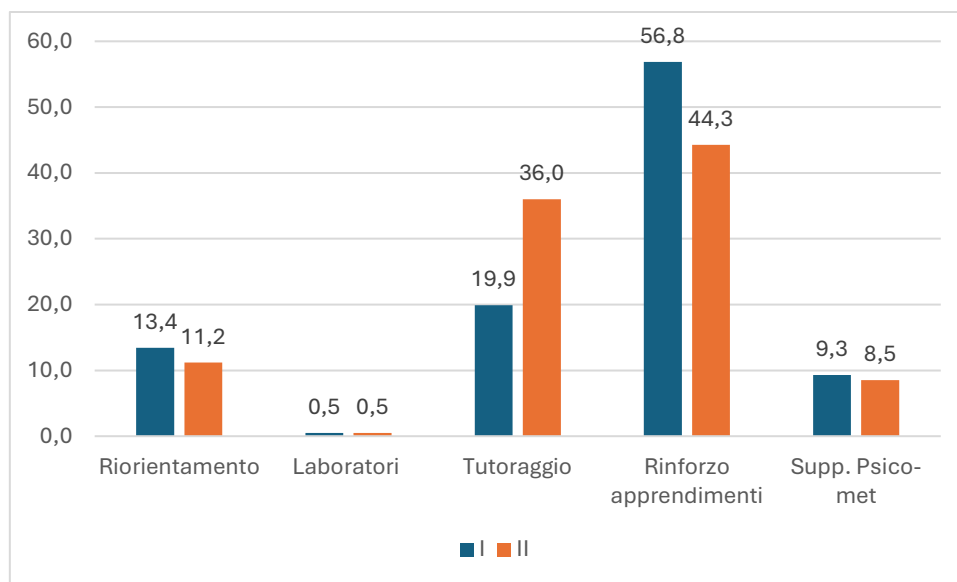


Legenda. a. Carenza competenze di base; b. Scarsa motivazione o poca consapevolezza del percorso di studio intrapreso anche in relazione agli sbocchi professionali; c. Insufficiente motivazione ad assumersi un impegno; d. Difficoltà ad accettare le regole di funzionamento di una comunità

²¹ La base complessiva sulla quale sono state calcolate le percentuali è pari a 6 (N scuole coinvolte).

Rispetto alla tipologia di interventi, le frequenze del riorientamento e del supporto metodologico appaiono stabili nel passaggio fra I e II periodo didattico; un incremento rilevante emerge rispetto alle attività di tutoraggio e a quelle di mentoring; di segno inverso invece è l'andamento delle azioni di rinforzo degli apprendimenti che tendono a decrescere.

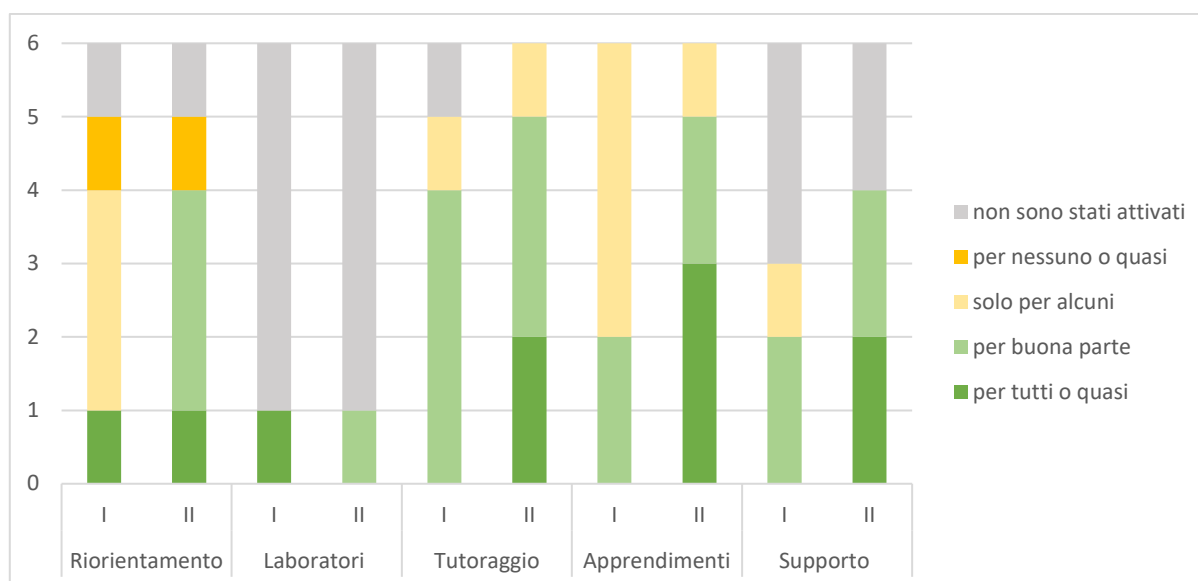
Graf 13 – Interventi (I vs II)



Legenda. a. Riorientamento; b. Coinvolgimento del territorio - laboratori co- curricolari; c. Tutoraggio – percorsi di mentoring; d. Rinforzo apprendimenti; e. Supporto psicologico-metodologico

Per quanto riguarda le percezioni di efficacia delle azioni, di là dagli esiti sul percorso scolastico dei singoli e dalla diversa frequenza di attivazione già messa in luce, si registra un miglioramento confrontando il primo e il secondo periodo didattico. Crescono infatti per quasi tutti gli interventi le modalità “per tutti o quasi” oppure “per buona parte”.

Graf 14 – Efficacia (I vs II)



4. Bilancio e considerazioni in vista della messa a regime/estensione

Le scuole coinvolte nell'azione hanno evidenziato, tra i punti di forza del progetto, la capacità dello strumento di delineare con precisione gli interventi e le aree di fragilità degli studenti. La scheda di monitoraggio ha consentito un'analisi integrata e dettagliata dei profili alunni, includendo aspetti didattici, motivazionali e orientativi. Questa analisi ha permesso di adottare un approccio personalizzato, mirato agli interventi, e ha facilitato un confronto positivo tra le scuole del territorio e quelle partecipanti. L'azione ha previsto valutazioni periodiche sull'efficacia degli interventi e sui progressi di ciascun alunno. Lo strumento ha identificato criticità utili per intercettare i bisogni specifici di ogni studente, attivando interventi "ad hoc".

Tuttavia, l'utilizzo di una scheda in Word per la rilevazione ha mostrato limiti pratici, soprattutto per le scuole con numerose sezioni. Per questo motivo, è emersa la necessità di passare a formati più immediati, come Excel o Google Moduli, che semplificano l'uso e automatizzano la raccolta dei dati. Inoltre, i docenti hanno suggerito di introdurre un questionario per raccogliere il feedback degli studenti sulle attività svolte, utile per orientare eventuali modifiche ai programmi di intervento.

La sperimentazione ha portato a un monitoraggio più attento degli studenti delle classi prime, integrandosi con altre iniziative esistenti per contrastare la dispersione scolastica. Sebbene non sempre siano emerse ricadute significative dirette, l'approccio ha contribuito a un miglioramento generale del supporto educativo.

4. REPORT AZIONE “ACCOMPAGNAMENTO AD UNA SCELTA SCOLASTICA CONSAPEVOLE”

Katia Montalbetti – Cristina Lisimberti

1. Le scelte metodologiche

Il lavoro avviato nell'a.s. 2022/23 ha posto in luce il ruolo centrale occupato dalla scelta della scuola secondaria di secondo grado tra gli elementi che determinano il successo o l'insuccesso formativo degli studenti. Nella precedente annualità la scelta era stata quella di indagare il punto di vista delle famiglie dei ragazzi/e frequentanti l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado all'indomani della preiscrizione alla scuola secondaria di secondo grado.

In continuità con questo filone di indagine nel corrente a.s. si è inteso approfondire cosa fosse accaduto all'indomani di tale scelta. È stato pertanto indagato il punto di vista dei genitori e degli studenti che, nell'a.s. 2023/24, hanno frequentato il primo anno di secondaria di secondo grado presso le scuole della provincia di Varese.

Obiettivo dell'indagine è esplorare la questione in prospettiva ampia, coinvolgendo il maggior numero di genitori e di studenti possibile; per questo motivo sono stati predisposti due questionari semi strutturati gemelli²², somministrati on-line, rivolti: il primo a tutti gli studenti iscritti al primo anno di scuola secondaria di secondo grado e il secondo ai loro genitori. I questionari, disponibili integralmente in allegato (Allegato 1 e 2), si articolano in 4 sezioni principali, e in alcune sottosezioni:

- Dati di profilo (genitori e ragazzo/a)
- Andamento scuola - I superiore (*solo per chi non ha cambiato scuola*)
 - Andamento attuale
 - Difficoltà incontrate
 - Supporto ricevuto
- Andamento vecchia scuola (*solo per chi ha cambiato scuola*)
 - Difficoltà incontrate
 - Supporto ricevuto
 - Andamento attuale (nuova scuola)
- Bilancio finale

Per incentivare il più possibile la compilazione l'invito è stato trasmesso dall'UST Varese a tutte le scuole, invitandole a darne la massima diffusione e a caldeggiarne la compilazione da parte di genitori e studenti. Per innalzare il tasso di adesione sono stati fatti alcuni solleciti.

²² Nel questionario ragazzi è stata inserita anche la traduzione italiana (elaborata dalle Autrici) della *School-Related Well-Being Scale*. Stockinger, K., Vogl, E., & Pekrun, R. (2023). *The School-Related Well-Being Scale (SWBS): A brief and reliable measure of students' overall psychological well-being (User's manual)*. <https://doi.org/10.31234/osf.io/4jqpw>

Nel periodo di apertura del questionario (marzo-aprile 2024) sono pervenuti 1245 questionari studenti e 1857 questionari genitori, pari al 13,97% degli studenti iscritti al primo anno di scuola superiore per l'a.s. 2023/24 (n=8908) e al 20,84% delle loro famiglie²³. La copertura è di conseguenza buona ed il tasso di risposta è leggermente superiore a quello in genere ritenuto accettabile in indagini svolte tramite questionario online.

Rispetto alla diffusione dei risultati, sarà messo a disposizione un report dedicato e, per massimizzare la ricaduta, sarà organizzato un seminario di restituzione nel corso dell'a.s. 2024/25.

²³ Dati forniti dall'UST a luglio 2024.

5. REPORT AZIONE “IL TERRITORIO VISTO CON GLI OCCHI DEGLI ADOLESCENTI”

Katia Montalbetti – Cristina Lisimberti – Laura Caruso

1. Descrizione del percorso

L'azione si configura come la prosecuzione del progetto-pilota avviato nell'a.s. 2022/2023; agli interrogativi da cui è originata l'idea progettuale (Quali sono le opportunità che il territorio offre agli adolescenti? Come dare visibilità all'offerta territoriale? Di che cosa gli adolescenti sentono la mancanza sul loro territorio?) si è aggiunta, nel corrente anno, l'intenzione di potenziare il protagonismo dei giovani creando le condizioni affinché costoro possano contribuire ad innalzare la qualità del territorio nel quale vivono.

Ragazze e ragazzi di alcune scuole secondarie di Varese e provincia sono stati coinvolti in un percorso che ha alternato momenti di ascolto di testimoni significativi, momenti di lavoro con i docenti in aula e momenti di lavoro sul campo in dialogo diretto con chi costruisce e implementa le iniziative rivolte ai giovani.

Coerentemente con l'impostazione originaria, le attività proposte hanno inteso arricchire il percorso scolastico dei ragazzi/e offrendo loro occasioni per ampliare le loro conoscenze, consolidare le competenze trasversali e sperimentare la loro agency.

Raccogliendo le sollecitazioni pervenute a valle dello scorso anno, l'azione è stata indirizzata sia agli istituti già presenti nel progetto-pilota sia ad altre scuole che avevano mostrato interesse verso la tematica; il gruppo è risultato quindi eterogeneo per esperienza pregressa, territorio di provenienza e per tipologia di istituto.

Gli Istituti Superiori coinvolti sono: Manzoni di Varese; Dalla Chiesa di Sesto Calende; Don Milani di Tradate; Valceresio di Bisuschio; Sereni di Luino; Gadda Rosselli di Gallarate, Volontè di Luino, Crespi di Busto Arsizio.

Il percorso si è svolto nel periodo compreso tra ottobre 2023 e giugno 2024.

Operativamente, è stato costruito un protocollo di lavoro comune lasciando tuttavia a ciascuna scuola la possibilità di cucire su misura il progetto alla luce delle esigenze presenti, dell'esperienza maturata e degli interessi dei ragazzi.

Sul piano generale, il protocollo di lavoro²⁴ è articolato in 5 step principali (Fig. 1).

Fig.1 - Protocollo

Step 1: Microprogettazione della singola scuola
Step 2: Webinar formativo
Step 3: Implementazione delle attività sul campo
Step 4: Diffusione e restituzione interna all'istituto e al contesto locale
Step 5: Evento complessivo di restituzione della ricerca-azione al territorio

Sul piano dell'accompagnamento, l'équipe di ricerca ha messo a disposizione strumenti comuni per guidare le diverse fasi di lavoro, da quella iniziale legata all'inquadramento della tematica, a quella intermedia connessa con la rilevazione sul campo a quella finale relativa alla restituzione e diffusione sul territorio (Fig.2).

²⁴ Il protocollo è stato condiviso con il gruppo di lavoro in occasione di un incontro svoltosi il 27 ottobre 2023.

Ciò ha permesso di ricomporre in un quadro articolato coerente tutte le attività svolte senza disconoscere le specificità adottate dal singolo istituto.

Fig. 2 – Strumenti di lavoro²⁵

- Traccia microprogettazione classi che proseguono
- Traccia microprogettazione nuove classi
- Scheda avvio mappatura nuove classi
- Traccia intervista referente Piano di zona
- Traccia intervista referente del servizio
- Scheda di sintesi per la mappatura del servizio

Raccogliendo un suggerimento maturato nell'esperienza-pilota, sono stati inseriti i due webinar formativi dedicati a due tematiche particolarmente strategiche in ordine al buon esito del progetto: *il ruolo degli Enti del Terzo Settore nel Sistema del Welfare Italiano* - svoltosi a distanza il 15 gennaio 2024 con la partecipazione della dott.ssa Marina Consolaro²⁶ - e il seminario in presenza *Fai la differenza! Per te e per gli altri* che ha avuto luogo il 24 gennaio 2024 con la partecipazione del dott. Dal Sillaro²⁷. Al termine di entrambi i momenti formativi è stato somministrato un breve questionario rivolto sia ai docenti sia ai ragazzi.

Durante lo svolgimento del percorso, sono stati inoltre previsti un incontro di monitoraggio (22 marzo 2024) e un incontro di bilancio e rilancio finale con i docenti referenti del progetto (18 giugno 2024).

Per guidare la riflessione sul percorso e sugli esiti a ciascun docente referente è stato altresì chiesto di stendere una relazione finale sulla base di un format condiviso (allegato 7); per raccogliere il punto di vista dei ragazzi/e è stato somministrato un questionario (allegato 8).

2. Esiti del percorso

Come osservato in apertura, le scuole hanno gestito e declinato operativamente il progetto in base alle specificità del contesto, alle classi coinvolte, alle risorse umane e al tempo a disposizione.

Pertanto, mentre le scuole "nuove" si sono impegnate in una iniziale mappatura del territorio, le altre hanno scelto se proseguire il lavoro svolto lo scorso anno, per esempio ampliando i territori presi in considerazione, se approfondire la conoscenza di alcuni servizi considerati particolarmente significativi dai ragazzi/e, oppure se interloquire direttamente con gli amministratori locali prendendo parte ai processi attivati sul campo.

A differenza dell'esperienza pilota, la restituzione è avvenuta a livello di territorio locale: ogni scuola ha scelto perciò come e quando restituire gli esiti del lavoro svolto. Tali attività sono state condivise nel gruppo utilizzando l'apposito drive messo a disposizione.

²⁵ Gli strumenti sono disponibili in allegato.

²⁶ Docente di Scienze Umane e Filosofia presso l'istituto Leonardi Da Vinci di Lugano e Coordinatore Progetti PNRR M5C2 e Premialità ATS presso l'Ufficio di Piano di Zona di Azzate.

²⁷ Formatore e Consulente soft skills (comunicazione, gestione del tempo, autoefficacia).

3. Valutazione del percorso

Come anticipato, la valutazione del percorso è avvenuta triangolando il punto di vista dei diversi attori (ragazzi/e, docenti) e tenendo in considerazione le diverse attività proposte; a valle dell'incontro finale svoltosi il 18 giugno 2024 anche l'équipe di ricerca ha potuto tracciare un bilancio di cui si dirà nel paragrafo successivo.

3.1. Webinar e seminari

Al termine di ciascuno dei due incontri è stato somministrato un questionario sia ai docenti presenti sia ai ragazzi/e. Di seguito sono riportati i dati principali.

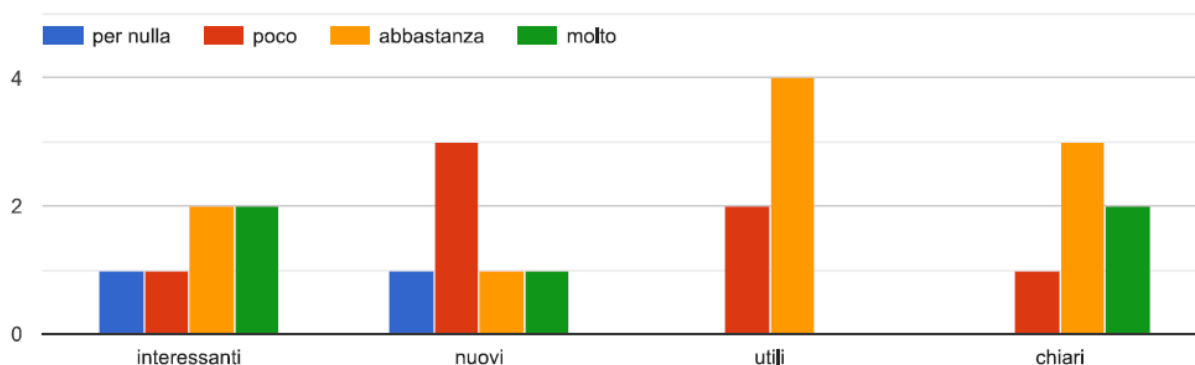
Webinar: il ruolo degli Enti del Terzo Settore nel Sistema del Welfare Italiano (15 gennaio 2024)

L'incontro si è svolto in modalità a distanza per problemi organizzativi e logistici legati ad un evento esterno al progetto (sciopero dei mezzi di trasporto). Tale scelta, imposta dalle circostanze, ha certamente influito in modo non positivo a causa anche di problemi tecnici (audio/video) dovuti alle strumentazioni in uso nelle scuole. Va inoltre segnalato che i docenti in quel momento presenti nelle classi non sempre erano insegnanti che avevano seguito e accompagnato il progetto; di questo occorre tener conto per interpretare correttamente le loro percezioni.

Il punto di vista dei docenti

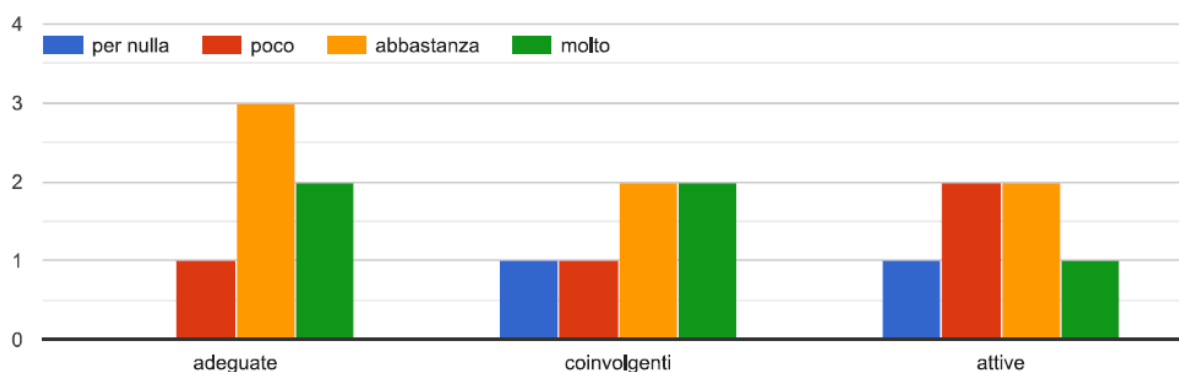
Hanno risposto al questionario 6 docenti.

Grafico 1 - Per gli studenti i contenuti sono stati:



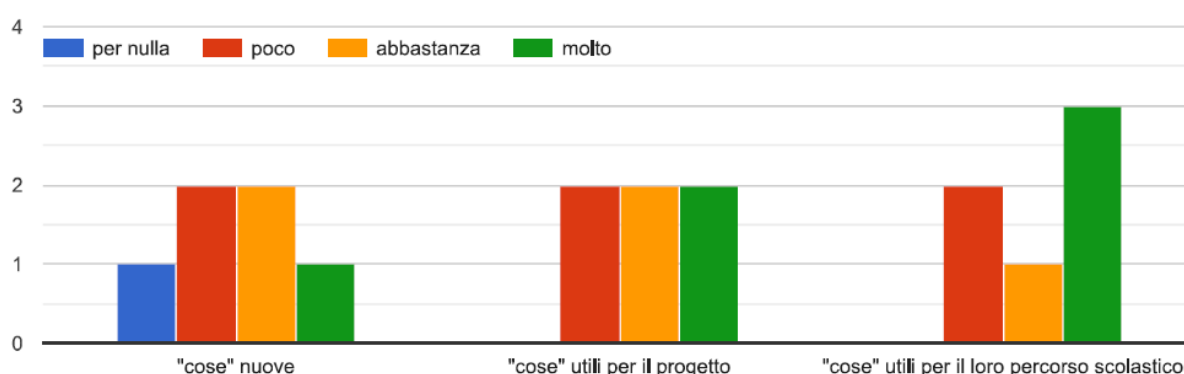
Secondo i rispondenti, i contenuti proposti sono stati per i loro studenti mediamente interessanti ed esposti in modo chiaro. Più incerto è il giudizio sulla novità, dovuto probabilmente al fatto che in alcune classi il tema poteva già essere stato trattato; rispetto all'utilità prevale la modalità "abbastanza" anche se per 2 docenti il riconoscimento è più ridotto.

Grafico 2 - Le strategie adottate dal formatore sono state:



Sul piano delle strategie formative, nel complesso prevale la modalità “abbastanza” su tutte e tre le dimensioni (adeguatezza, coinvolgimento, attivazione) anche se alcuni docenti si esprimono in modo più marcatamente positivo; rispetto all’attivazione, come già precisato, la gestione a distanza unita a problemi audio/video, non ha certamente facilitato l’interazione.

Grafico 3 - Grazie a questo webinar gli studenti hanno imparato:

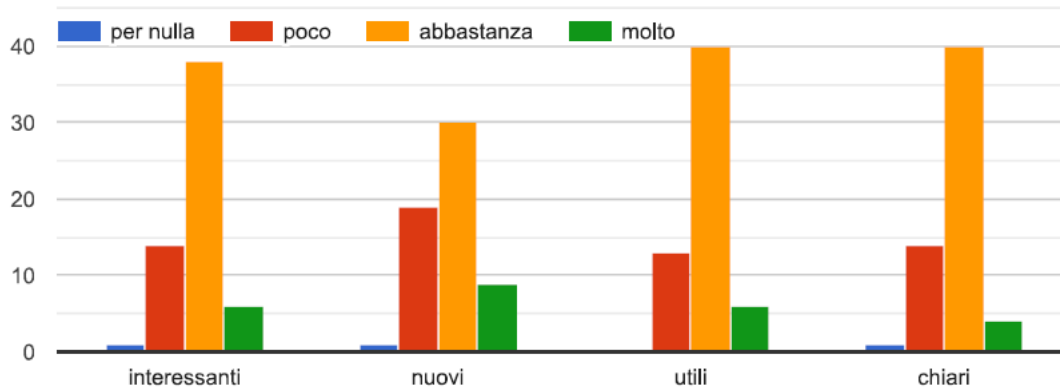


Sul piano delle acquisizioni, i giudizi sono molto eterogenei dovuti probabilmente alla diversa situazione delle classi e anche al diverso ruolo assunto dai docenti nel progetto; nel complesso, la metà reputa che i contenuti siano stati utili per il prosieguo del percorso scolastico; più distribuite sono le opinioni rispetto alla spendibilità immediata nel progetto e ancora più eterogenee, coerentemente con quanto già rilevato, rispetto al carattere di novità.

Il punto di vista degli studenti

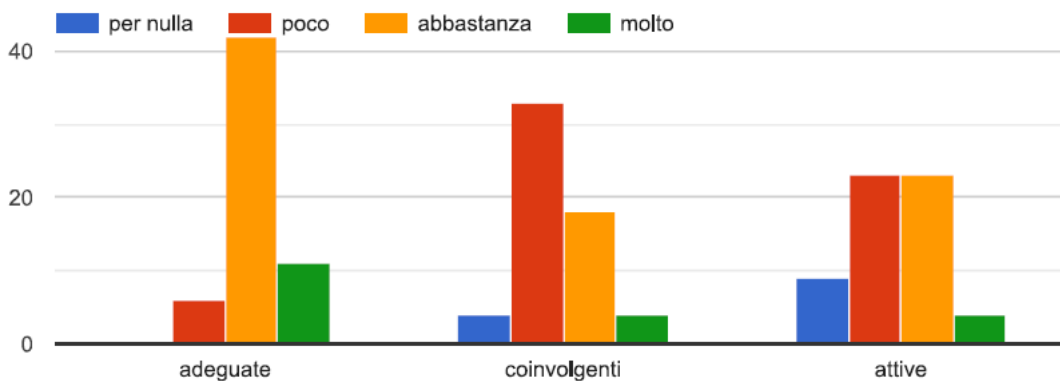
Hanno risposto al questionario 59 studenti.

Grafico 4 - I contenuti sono stati:



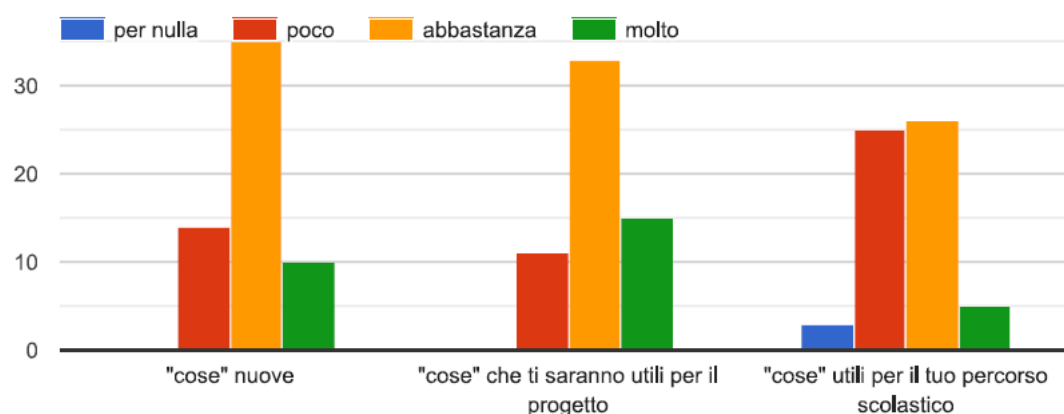
Il giudizio degli studenti appare convergente e, a tratti, più severo rispetto a quello fornito dai docenti; prevale per tutte le voci la modalità “abbastanza”, seguita da quella “poco”. Non vanno tuttavia tralasciati quanti esprimono un’opinione pienamente positiva.

Grafico 5 - Le strategie adottate dal formatore sono state:



Sul piano delle strategie formative, come già evidenziato per i docenti, le problematiche tecniche legata alla fruizione a distanza hanno inciso in modo più marcato sulla percezione di coinvolgimento e di attivazione; nel complesso però l’adeguatezza è riconosciuta dalla maggioranza.

Grafico 6 - Grazie a questo percorso hai imparato:



Nel complesso, il guadagno formativo legato alla partecipazione al webinar è riconosciuto dalla maggioranza degli studenti, seppur con gradi di consenso differenziati. L'opinione più critica è riferita alla spendibilità all'interno del progetto mentre più ampio è il riconoscimento di una utilità allargata all'intero percorso scolastico.

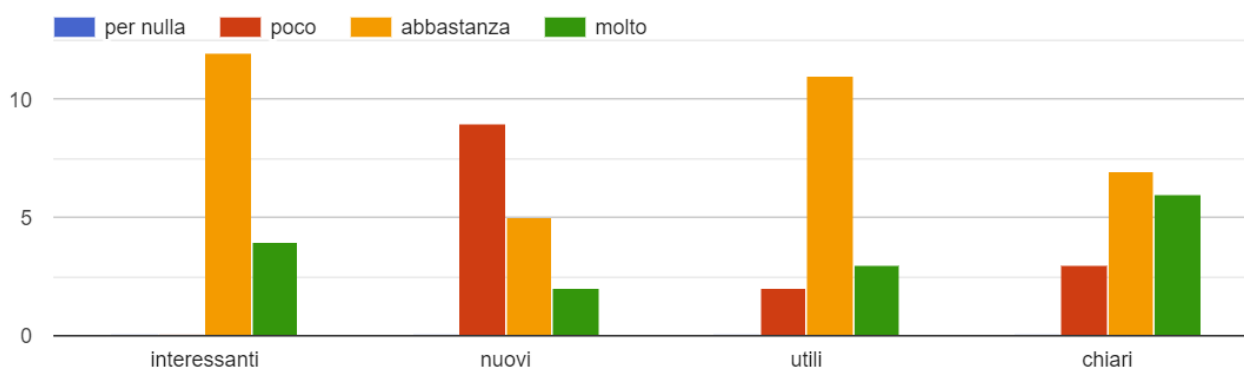
Seminario: Fai la differenza! Per te e per gli altri (24 gennaio 2024)

L'incontro si è svolto in presenza la qual cosa ha certamente influito sulla possibilità di ingaggiare e coinvolgere attivamente i ragazzi/e così come i docenti accompagnatori.

Il punto di vista dei docenti

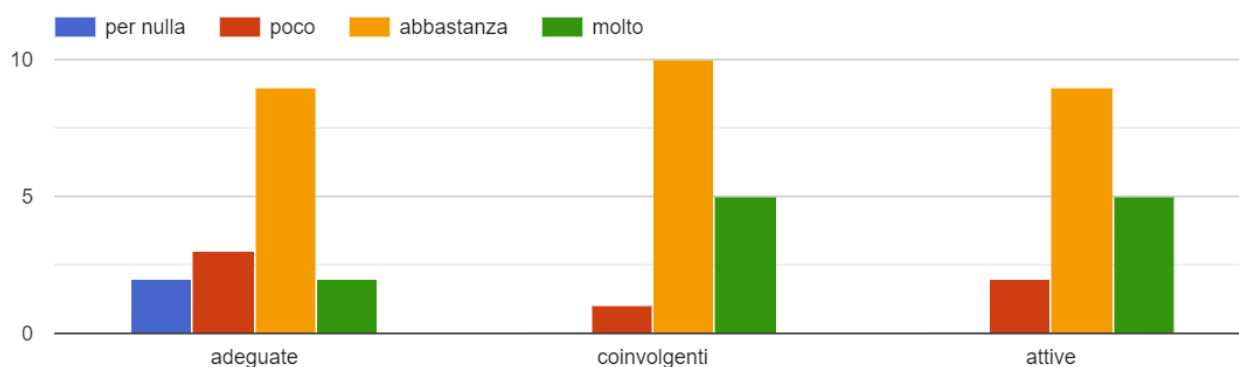
Hanno compilato il questionario 16 docenti.

Grafico 7 – Per gli studenti i contenuti sono stati:



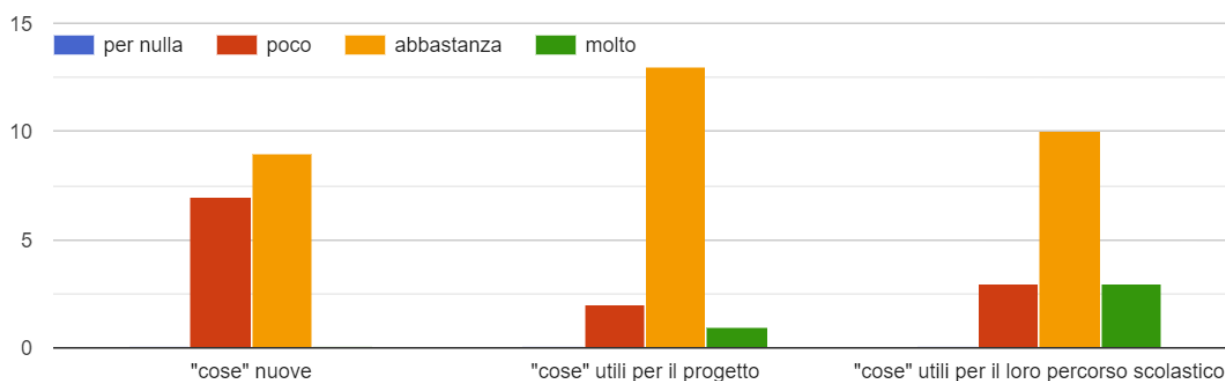
Come risulta dal grafico, i giudizi espressi dai docenti rispetto alle quattro dimensioni risultano positivi con una categoria modale corrispondente ad "abbastanza"; anche in questo caso, come già osservato per il webinar del 15 gennaio, il carattere di novità è maggiormente distribuito poiché diverso era il livello di partenza delle classi.

Grafico 8 – Le strategie adottate dal formatore sono state:



Nel complesso, il giudizio espresso rispetto alle strategie è pienamente positivo ad eccezione di qualche caso isolato; non stupisce che la possibilità di interagire in diretta abbia fatto sentire i ragazzi/e maggiormente coinvolti.

Grafico 9 – Grazie a questo seminario gli studenti hanno imparato:

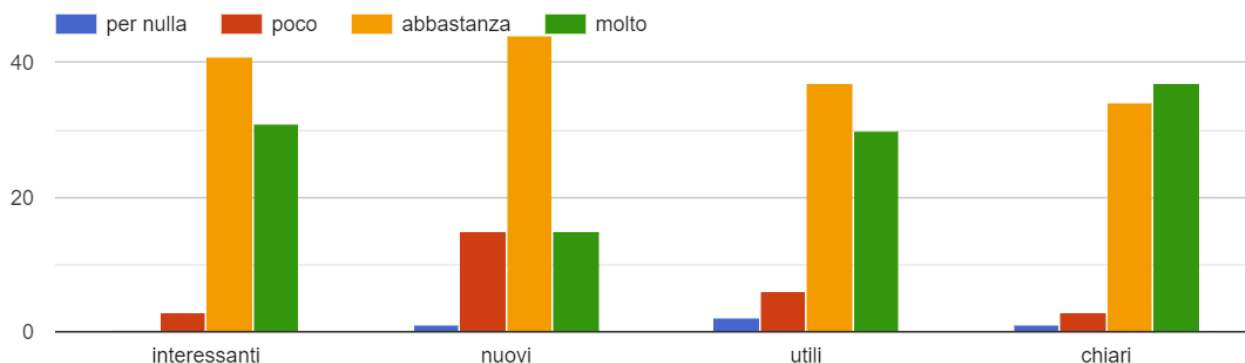


Rispetto alle acquisizioni, il giudizio è mediamente positivo anche se non vanno trascurate le opinioni di chi rileva un contributo più marginale.

Il punto di vista dei ragazzi/e

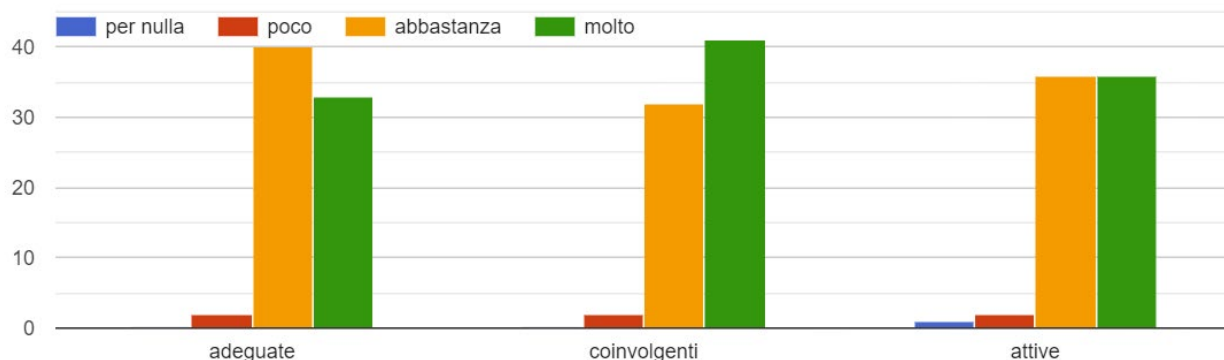
Hanno risposto al questionario 75 ragazzi/e.

Grafico 10 – I contenuti proposti sono stati:



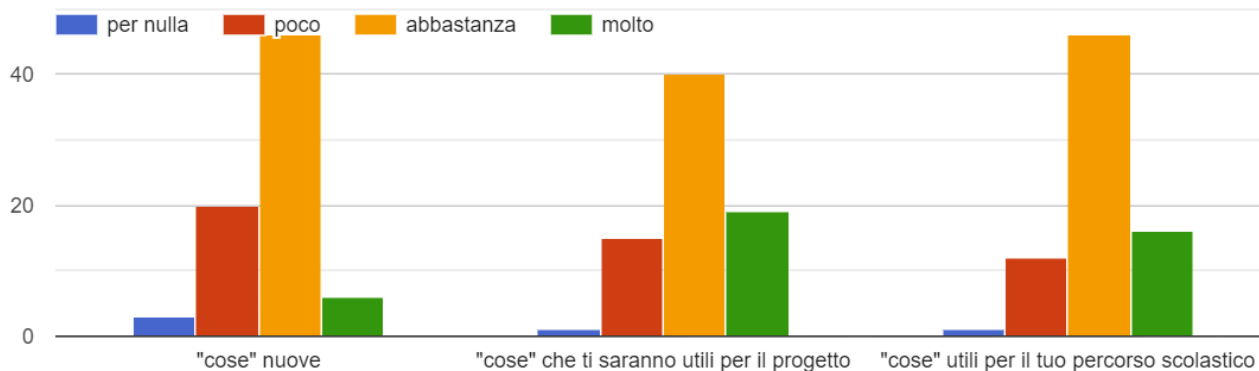
In maniera decisamente più marcata rispetto ai docenti, gli studenti esprimono un giudizio pienamente positivo rispetto alle quattro dimensioni indagate; in particolare, sono apprezzate la chiarezza e l'utilità.

Grafico 11 – Le strategie adottate dal formatore sono state:



Decisamente positivo è il giudizio riferito alle modalità didattiche e formative adottate nel seminario; il ricorso a lavori pratici e l'impiego di discussioni di gruppo sono stati particolarmente apprezzati e hanno fatto sentire i ragazzi/e protagonisti anziché, come spesso accade, destinatari passivi della proposta.

Grafico 12 – Grazie a questo webinar ho imparato:



Sul piano delle acquisizioni, i giudizi sono nel complesso positivi; confrontandoli però con quelli riferiti alle strategie risalta che ai ragazzi/e è piaciuto il processo vissuto all'interno del seminario del quale hanno comunque riconosciuto, sebbene in proporzioni meno marcate, una ricaduta allargata sulle diverse dimensioni prese in analisi.

3.2. Sintesi delle relazioni dei referenti

Dalle relazioni finali dei docenti emerge che, per le scuole alla seconda annualità, l'azione si è svolta entrando nel vivo delle realtà territoriali, coinvolgendo ragazzi e ragazze in attività significative. Per la maggior parte delle scuole, il progetto ha valorizzato competenze acquisite nell'ambito della metodologia della ricerca, come la capacità di reperire informazioni attraverso interviste, reportage, gruppi di discussione e focus group.

Un elemento di novità rispetto alla scorsa edizione è stata la realizzazione di videointerviste da parte di alcune scuole. In queste, i ragazzi hanno chiesto direttamente ai loro coetanei, frequentatori dei servizi locali, informazioni sulle opportunità e criticità offerte dal territorio. Inoltre, in alcuni territori è emerso che le offerte per i giovani sono maggiormente concentrate in primavera e in estate, sfruttando le aree verdi, mentre i ragazzi richiedono spazi di aggregazione anche nei periodi invernali.

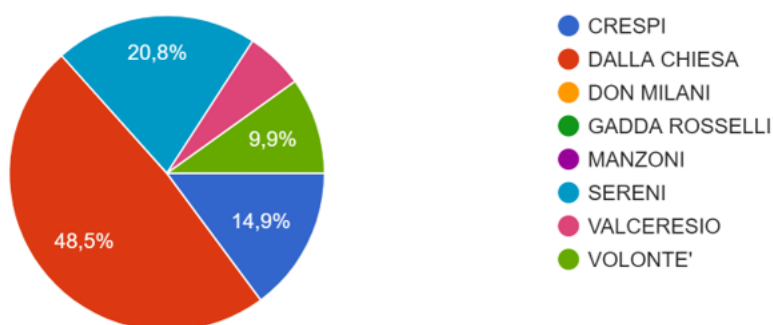
Tra le criticità persistenti, si evidenzia la scarsa conoscenza da parte dei giovani dei centri polifunzionali dedicati e la mancanza di trasporti, soprattutto nelle fasce orarie pomeridiane e serali, per i territori lontani dai grandi centri urbani come Varese, Gallarate e Busto Arsizio. Durante l'incontro di restituzione finale, svolto nei rispettivi territori con le autorità di riferimento, molte classi hanno proposto la progettazione condivisa con le istituzioni per la realizzazione di centri di aggregazione, iniziative dedicate e luoghi d'incontro formali e informali, come locali serali sicuri.

3.3. Questionario finale rivolto ai ragazzi/e

Subito dopo la chiusura dell'anno scolastico, è stato somministrato un breve questionario per raccogliere le percezioni complessive dei ragazzi e delle ragazze; hanno raccolto l'invito, nonostante il periodo non favorevole, 101 ragazzi/e.

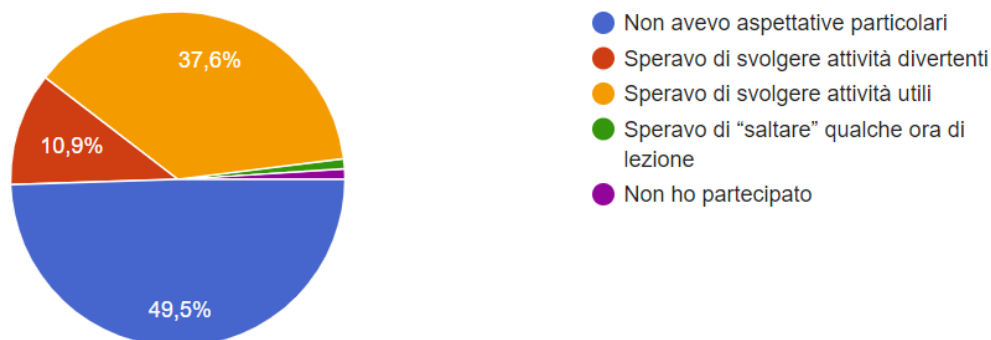
Come si osserva dal grafico 13, i rispondenti provengono da 8 istituti, con numerosità differenziata; del resto, altrettanto diverso è stato il numero di studenti e studentesse che ciascuna scuola ha deciso di coinvolgere nel progetto. La presenza di tutte le scuole coinvolte rende i dati particolarmente significativi, sebbene non possano essere considerati rappresentativi dell'intera popolazione.

Grafico 13 – Istituto scolastico di provenienza



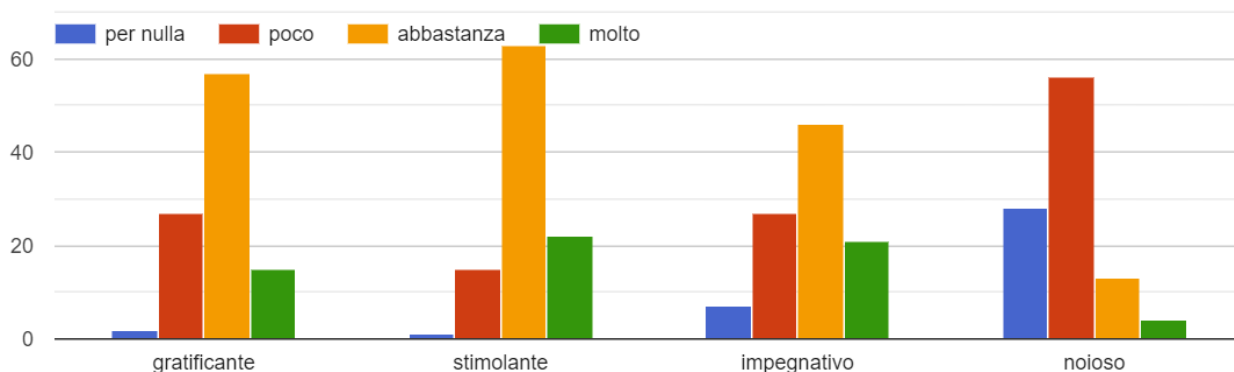
Riguardo le aspettative di ingresso, la situazione appare piuttosto eterogenea; va in prima battuta osservato che la metà, in realtà, non aveva attese particolari mentre un terzo dei rispondenti auspicava di svolgere attività che avessero una ricaduta utile e spendibile.

Grafico 14 – Aspettative iniziali riguardo al progetto



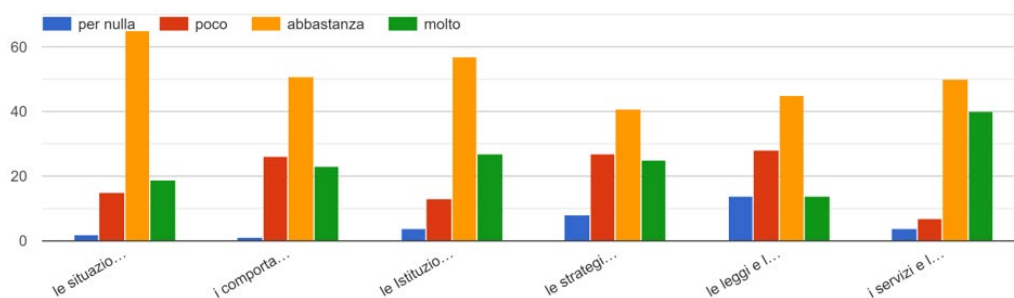
Sul piano dei vissuti di processo (Graf. 15), le attività sono state percepite come mediamente stimolanti e interessanti e di conseguenza poco noiose; non stupisce che diversi studenti sottolineino anche l'impegno richiesto.

Grafico 15 – Portare avanti le attività è stato:



Riguardo le acquisizioni, va subito notato che il progetto sembra aver inciso in modo positivo, seppur differenziato, su tutte le dimensioni; emerge inoltre un buon intreccio fra i piani legati prioritariamente all'arricchimento di conoscenze sulle varie tematiche e quelli maggiormente connessi con gli interventi sul campo. Come era prevedibile, data la natura del progetto, gli studenti riconoscono una ricaduta più marcata lungo l'asse delle conoscenze legate ai servizi attivi sul territorio.

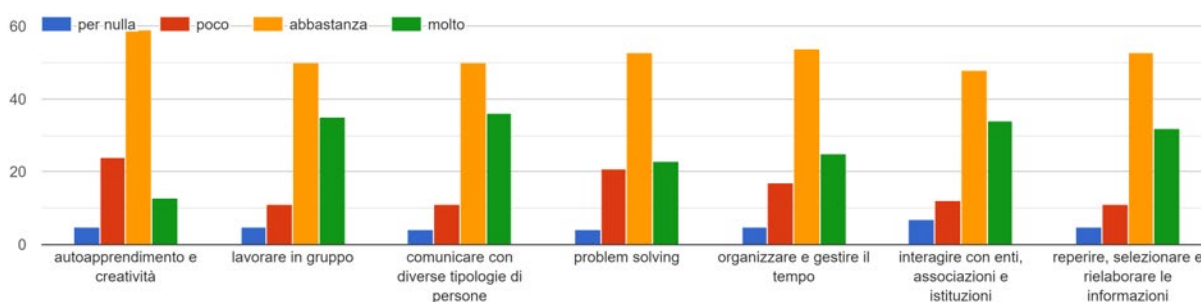
Grafico 16 – Partecipare a questo progetto ti ha permesso di:



Legenda: a. le situazioni e le forme di disagio giovanile e adulto, b. i comportamenti sani finalizzati a promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale, c. le Istituzioni che si occupano dei giovani e delle varie problematiche, d. le strategie di prevenzione del disagio giovanile, e. le leggi e le normative che proteggono i diritti delle persone, f. i servizi e le opportunità del territorio

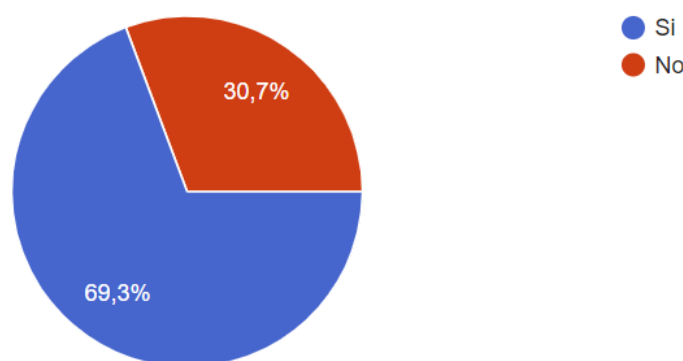
Con riferimento mirato al contributo offerto dalle attività allo sviluppo e consolidamento di capacità e competenze a livello individuale (graf. 17), i rispondenti lo riconoscono in modo piuttosto convinto lungo le diverse dimensioni; in particolare, risalta il valore formativo riguardo: la capacità di lavorare in gruppo, la capacità di comunicare con tipologie di target diversi e di interagire con enti e associazioni sul territorio nonché la capacità di reperire e utilizzare in modo critico le informazioni. Si tratta di capacità altamente trasferibili e pertanto è apprezzabile che gli studenti riconoscano di averle “allenate” attraverso il progetto.

Grafico 17 – Partecipare a questo progetto ti ha aiutato a sviluppare le tue capacità di:



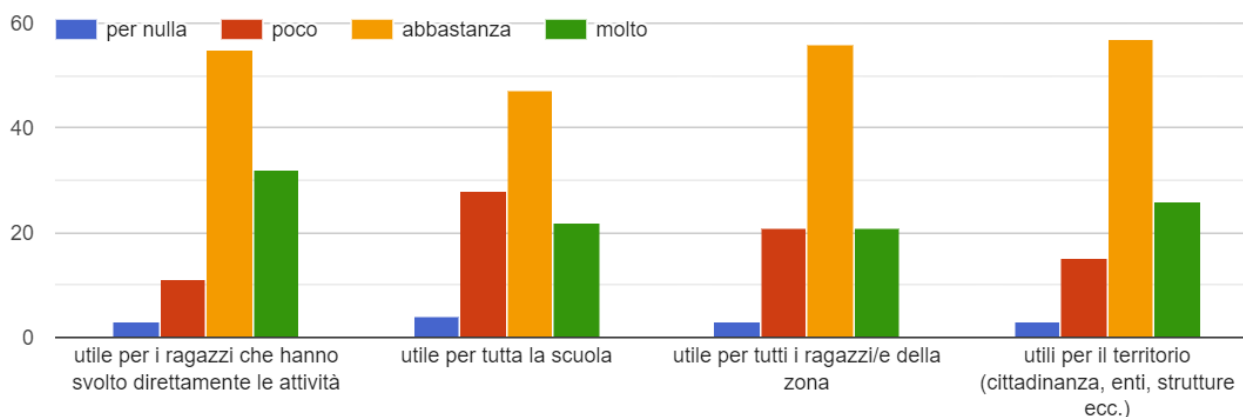
Legenda: a. autoapprendimento e creatività; b. lavorare in gruppo; c. comunicare con diverse tipologie di persone; d. problem solving; e. organizzare e gestire il tempo; f. interagire con enti, associazioni e istituzioni; g. reperire, selezionare e rielaborare le informazioni.

Grafico 18 – Sei stato coinvolto nelle attività di presentazione al territorio delle attività?



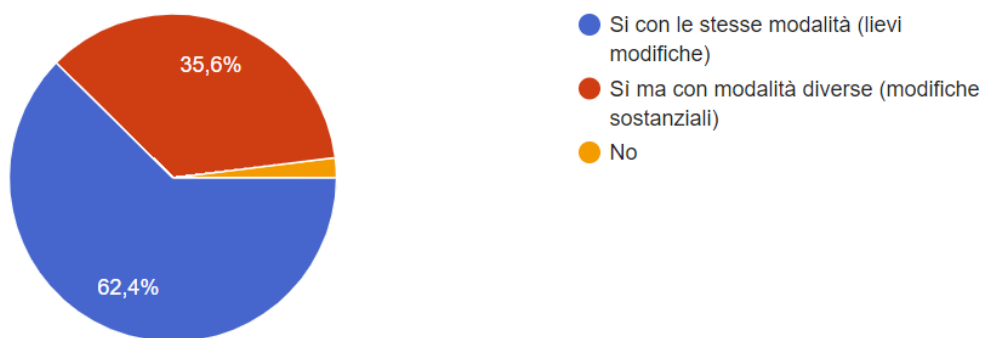
Come risulta dal grafico, il protagonismo e l'attivazione dei ragazzi e delle ragazze sono stati assicurati non solo nell'implementazione delle attività sul campo ma anche nel momento in cui il lavoro svolto è stato restituito al territorio secondo tempi e modi scelti da ciascuna scuola.

Grafico 19 – Secondo te il progetto è stato:



Aiutano a cogliere ancora meglio il valore generativo del progetto, le risposte inerenti alla ricaduta allargata (graf. 19): le attività proposte hanno avuto un impatto positivo non solo, come era prevedibile, su quanti le hanno svolte in prima persona ma anche a livello di istituto e soprattutto di territorio. Tale dato permette di osservare che per i ragazzi/e il loro progetto ha "fatto bene" al contesto nel qual vivono.

Grafico 20 – Secondo te questo progetto andrebbe riproposto?



In coerenza con le risposte precedenti, non stupisce che i ragazzi/e auspichino una prosecuzione del progetto; le migliorie segnalate riguardano in particolare gli aspetti organizzativi legati ai tempi di attivazione e alla circolazione delle informazioni.

2.4. Incontro di bilancio (18 giugno 2024)

Durante l'incontro di restituzione finale del 18 giugno, sono state presentate e discusse le esperienze documentate nelle relazioni. Anche per la seconda edizione possiamo affermare che ogni anno il progetto sorprende per le diverse sfumature che assume. Questa azione offre sicuramente l'opportunità di avere una fotografia dei territori della nostra provincia, ma ascoltare l'impegno e il coinvolgimento dei ragazzi rimane la parte più interessante. Questo spinge il nucleo di ricerca a procedere per potenziare e dare a tale iniziativa

basi solide per il futuro. Infatti, in molti territori si stanno aprendo piccoli varchi con le amministrazioni e il Terzo Settore per co-progettare azioni riguardanti il mondo degli adolescenti. In altri territori, invece, si è presa maggiore consapevolezza dei limiti concreti, ma sempre in un'ottica propositiva. Infine, è stato sottolineato un altro punto di forza dell'azione: aver contribuito a consolidare le soft skills di studenti e studentesse. A testimonianza di ciò, c'è la scelta da parte di alcuni ragazzi/e di utilizzare il progetto come "Capolavoro".

4. Piste di sviluppo

Guardando avanti è possibile mettere in evidenza alcuni driver strategici su cui puntare per innalzare ulteriormente la qualità del progetto e rafforzarne la ricaduta territoriale.

- Una prima idea vincente, sicuramente da confermare, riguarda l'equilibrio raggiunto fra direttività e flessibilità. Aver definito un protocollo comune, impiegato strumenti comuni e fissato alcuni pit stop comuni ha permesso ai singoli istituti di non sentirsi soli e di trarre beneficio dall'effetto "trascinamento" di scuole virtuose o semplicemente più fortunate poiché collocate su territori più attivi. Al tempo stesso, aver permesso che le attività si strutturassero e implementassero in modo flessibile in base alle esigenze delle scuole e dei contesti si è rivelata una scelta "generativa" che ha fatto fiorire la creatività delle scuole.
- Una seconda area, parzialmente esplorata nell'annualità ma da incentivare nel futuro, riguarda gli spazi di lavoro e di autonomia dati ai ragazzi/e; costruire le condizioni perché possano fare da "soli" lasciando che siano loro ad affrontare in autonomia eventuali ostacoli o imprevisti assume un'importante funzione educativa e formativa per lo sviluppo delle loro competenze trasversali. Il presidio dei docenti va mantenuto ma declinato in modo leggero in termini di accompagnamento.
- Una terza area, parzialmente esplorata nell'annualità ma da incentivare nel futuro, attiene alla lettura di eventuali bisogni formativi delle scuole in modo da poter organizzare seminari/incontri mirati alle reali necessità.
- Una quarta area riguarda le scuole con una esperienza pregressa nel progetto; in tal caso, potrebbe essere interessante affiancare alla mappatura del territorio investire sulla partecipazione attiva ad un progetto condiviso con Comune/Piano di Zona/ Associazione.
- Una quinta area potrebbe riguardare il lavoro di peer tutoring: i ragazzi/e che hanno già partecipato al progetto potrebbero mettersi a servizio delle nuove classi; ciò servirebbe anche a rinsaldare il legame e le relazioni fra studenti e studentesse di classi diverse e di età diverse.